GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDI 11 FEBBRAIO — NUM. 34

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

	Trim.	Sem.	Anno	Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25, per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Con Regio decreto in data d'oggi, 11 febbraio, il barone Francesco Galvagna, Consigliere di Legazione, è stato incaricato di reggere la R. Ambasciata in Costantinopoli, con lettere credenziali d'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3648** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 56 del regolamento doganale 11 settembre 1862, approvato con la legge del 21 dicembre 1862, n. 1061;

Visto il decreto Luogotenenziale del 20 ottobre 1866;

Visto l'art. 2 della legge 23 marzo 1879, n. 4778;

Visto il Regio decreto 13 ottobre 1880, numero 5685 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 11 della legge 6 luglio 1883, n. 1445;

Attesochè dal confine estero nelle provincie di Brescia, Verona, Vicenza ed Udine il contrabbando dei generi coloniali, e specialmente dell'alcool, reso ora più ardito dai cresciuti dazi, reca gravi danni all'Erario e nuoce grandemente al commercio onesto;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La zona di vigilanza doganale lungo la frontiera di terra ed il lido di mare verrà estesa e così demarcata:

a) Nella provincia di Brescia: dal torrente Valgrande fino all'incontro della strada nazionale del Tonale a Vezza d'Oglio, indi dalla detta strada fino a Ponte d'Esine. Da questo punto fino a Bovegno la zona s'intende delimitata da una linea virtuale di minimo percorso. Indi dalla strada provinciale di Val Trompia fino a Brozzo, ed in seguito dalla strada provinciale che per Ludrino mette alla Val Sabbia fino a Nozza. Poscia dalla strada nazionale di Val Sabbia fino alle coste di Sant'Eusebio, e dopo dalla strada comunale che passando per Vallio mette a Soprapontc sul Chiese.

Da questo punto delimiterà la zona doganale verso il Lago di Garda la sponda destra del fiume Chiese fino a ponte San Marco, ove incontra la ferrovia, indi la linea ferroviaria fino all'incontro colla zona doganale di circondario del Lago;

b) Nelle provincie di Verona e Vicenza: dalla linea ferroviaria Milano-Venezia pel tratto a partire dal punto in cui questa lascia la zona doganale di circondario del Lago di Garda fino a Vicenza, indi dalla ferrovia Vicenza-Cittadella-Bassano ed oltre Bassano dalla strada che per Romano Ezzelino va al confine Trevisano, allacciando poi, per mezzo del confine interprovinciale, la zona doganale della provincia di Belluno;

c) Nella provincia di Udine: a partire dalla foce del fiume Tagliamento fino alla Pontebba; dalla sponda destra del Tagliamento fino al ponte della Delizia a monte della ferrovia Treviso-Udine; indi dal tratto della via Nazionale, a partire dal ponte della Delizia, fino all'incontro della ferrovia, poco prima di Codroipo; poscia dalla linea ferroviaria fino ad Udine, comprendendovi l'abitato esterno alla cinta daziaria, e da ultimo fino alla zona attuale di confine della linea ferroviaria Pontebbana;

Art. 2. Le stazioni e tutto il suolo stradale delle linee

ferroviarie di demarcazione della zona doganale sono compresi nella zona stessa.

Per i seguenti Comuni la zona di vigilanza si estende fino a comprendere il loro abitato agglomerato, ancorchè questo si trovi in tutto od in parte al di là della linea di demarcazione della stessa zona:

Vezza d'Oglio, Inendine, Mu, Edolo, Malónno, Capo di Ponte, Breno, Malegno, Cividale Alpino, Esine, Bovegno, Cimmo, Brozzo, Lodrino, Comero, Casto, Nozza, Barghe, Presceglie, Odolo, Vallio, Sopraponte e Gavardo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3642** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 25 agosto 1885, del Consiglio comunale di Alba, modificata con successiva deliberazione della Giunta municipale in data delli 24 novembre, con cui fu proposto un dazio comunale di consumo per alcuni generi non contemplati dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere favorevole della Camera di commercio ed arti in Cuneo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Alba è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sui generi contemplati dall'annessa tariffa e di conformità alla medesima, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TARIFFA.

a) Vasi vinarii nuovi ed aperti, come tini, tinozze, bigonce, mastelli, secchi e simili (esclusi quelli usati ed i vasi vinarii chiusi o tappabili d'ogni qualità), per quintale lire 2.

b) Bottiglie di vetro bianco, ampollini, damigiane, bicchieri di vetro d'ogni sorta e simili (escluse le bottiglie di vetro ordinario nero od oscuro), per quintale lire 2.

c) Carta da scrivere, per stampati e qualsivoglia altra (esclusa quella da peso e da imballaggio). per quintale lire 4.

Sono esenti dal dazio i campioni di carta d'ogni specie, purchè si faccia constare, nell'uscita, essere il quantitativo eguale a quello introdotto.

Sono pure esenti da dazio: la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative; la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.

d) Carta da peso e da imballaggio d'ogni sorta, per quintale lire 2.

Sono esenti da dazio i campioni di carta di detta specie purchè si faccia constare, nell'uscita, essere il quantitativo eguale a quello introdotto.

e) Maiolica d'ogni sorta, per quintale lire 3.

f) Porcellana d'ogni qualità, per quintale lire 4.

g) Turaccioli d'ogni qualità e dimensione, per quintale lire 10.

h) Terraglie nuove d'uso domestico, per quintale cent. 50.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **3643** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 6 dicembre 1885, n. 3559 (Serie 3ª), che autorizza la emissione dei titoli del prestito a primi dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel quarto comma dell'articolo 2° del Nostro decreto 6 dicembre 1885, n. 3559 (Serie 3ª) sono soppresse le parole « *qui annesso* » e nell'articolo stesso sarà aggiunto un quinto comma del tenore seguente:

« *Il modello suddetto sarà depositato insieme al presente decreto negli archivi generali dello Stato* »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), per la esecuzione della legge suddetta;

Veduti i RR. decreti 26 luglio e 25 ottobre 1881, 19 agosto 1882, 25 novembre 1883 e 17 febbraio 1884, coi

quali furono nominati i componenti la Commissione tecnica istituita presso il Ministero del Tesoro a termini e per gli effetti dell'articolo 33 del regolamento di sopra indicato;

Ritenuto il trasferimento in altra residenza del signor Agostino Bezzi e il decesso del signor Achille Fortini, ambedue membri della Commissione in discorso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il signor Ercole Stefanoni, addetto alla cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, è chiamato a far parte della Commissione tecnica istituita con l'articolo 33 del regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), ed è destinato a prestare l'opera sua tanto presso la seconda quanto presso la terza Sotto Commissione;

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 578500 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 40, al nome di Pedemonte Domenico e *Maria* nubile fu Giovanni Battista, domiciliati in Mignanego (Genova), minori, sotto la tutela del loro fratello Antonio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pedemonte Domenico e *Caterina-Maria-Domenica* nubile fu Giovanni Battista, ecc., veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 febbraio 1886.

Per il Direttore generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 6033 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Torino, per lire 185, al nome di Lathoud Alessandro fu Spirito, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lathoud *Giovanni Francesco* Alessandro fu Spirito, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 gennaio 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta stata rilasciata addì 28 luglio 1885 dall'Intendenza di finanza di Teramo, coi nn. 47 d'ordine, 848 di protocollo e 5640 di posizione, a favore del signor Romualdi Pietro fu Giuseppe, pel deposito da lui fatto del certificato del Consolidato 5 0[0, num. 247290, per lire 80, con godimento dal 1° luglio 1885, per essere munito del mezzo foglio di compartimenti, a norma del R. decreto 12 aprile 1885, n. 3071.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il certificato sopradescritto, stato già munito del mezzo foglio di compartimento, verrà restituito al detto esibitore, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

È stato denunciato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata dall'Intendenza di finanza di Avellino, sotto il n. 131, al sig. Angelo Mottola fu Giuseppantonio, pel deposito da esso fatto presso la detta Intendenza, nel 14 ottobre 1885, di due certificati 5 per 100, rilasciati dalla cessata Direzione di Napoli, l'uno per lire 35, sotto il n. 138932, corrispondente al n. 321892 di questa Direzione Generale, in nome di Falcetano Rosa fu Rosario, nubile, domiciliata in Napoli; l'altro per lire 30, sotto il n. 150513, corrispondente al n 333453 di questa Direzione Generale, in nome di Falcitano Rosa fu Rosario, nubile, domiciliata in Napoli, ambedue col godimento dal 1° luglio 1885.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnate le dette cartelle al prenominato signor Angelo fu Giuseppe Antonio Mottola, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

È stato denunciato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata in data 9 marzo 1885 dall'Intendenza di finanza di Girgenti, sotto il n. 230 di protocollo e 14 progressivo del mod. n. 241-B, all'avvocato Gabriele Daro, pel deposito da esso fatto presso la stessa Intendenza di quattro certificati emessi dalla cessata Direzione speciale del Debito Pubblico di Palermo, il primo di lire 1275, sotto il n. 3566, corrispondente al n. 350076 di questa Direzione Generale, il secondo per lire 65, sotto il n. 16053 (ora n. 362563), il terzo per lire 65, sotto il n. 33769 (ora n. 380279), e l'ultimo per lire 90, sotto il n. 36710 (ora n. 383220), tutti con godimento dal 1° gennaio 1885, ed intestati a Vaccaro Salvatore fu Antonino, domiciliato in Palermo.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnate le dette cartelle a chi di diritto, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *dimostrativo delle operazioni delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1885.*

PROVINCIE	Ufizi autorizzati	Libretti emessi	Libretti estinti	Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	AMMONTARE dei depositi	AMMONTARE dei rimborsi
Alessandria	144	6530	2740	35691	22961	4,014,501 65	3,355,083 17
Ancona	40	2543	1341	20920	10051	1,033,178 »	820,558 68
Aquila	63	1749	571	8440	4878	716,947 01	611,958 36
Arezzo	30	2509	732	17226	7622	1,204,964 36	969,474 16
Ascoli	48	1592	510	11227	4688	511,002 22	475,676 91
Avellino	61	2251	976	20041	9006	1,247,951 75	1,167,209 37
Bari	50	3902	2008	24448	12556	1,797,435 22	1,660,655 26
Belluno	36	1372	480	6978	3672	707,562 12	543,684 »
Benevento	37	1244	691	10928	4454	504,740 72	414,233 99
Bergamo	66	3183	1211	18284	10071	1,377,764 51	1,325,004 96
Bologna	23	3850	904	24927	9534	1,050,353 78	908,993 20
Brescia	87	7901	2512	45086	21461	3,071,669 16	2,805,150 83
Cagliari	88	2452	637	12202	5911	1,229,299 52	870,427 91
Caltanissetta	28	3517	1485	17549	10593	2,052,527 30	1,583,952 95
Campobasso	74	2929	1348	14793	9108	1,428,794 42	1,385,160 36
Caserta	76	10072	2705	50867	23292	3,005,865 »	2,529,819 56
Catania	51	6650	2195	34982	18745	3,698,981 36	3,041,419 24
Catanzaro	67	2563	939	17001	11407	1,985,986 72	1,706,958 87
Chieti	50	1979	1239	13645	7324	917,513 01	836,334 93
Como	110	5793	2500	35291	19223	3,722,895 63	3,185,538 57
Cosenza	81	2182	1013	11329	7296	1,360,472 44	1,109,690 72
Cremona	34	2411	727	16358	5509	547,448 45	517,264 25
Cuneo	120	5573	1857	30414	19007	3,878,864 60	3,330,398 90
Ferrara	24	1874	632	14957	4968	478,511 16	412,126 82
Firenze	70	10563	2812	67104	34091	5,593,342 11	4,997,720 44
Foggia	52	3218	1600	19901	8979	827,577 79	761,557 92
Forlì	24	1505	820	10492	4717	237,584 81	226,807 54
Genova	111	14829	2996	70647	43700	11,921,566 03	8,775,069 49
Girgenti	37	2537	1089	15918	10579	2,007,657 92	1,658,565 64
Grosseto	24	2059	773	14880	4544	610,222 21	472,353 09
Lecce	64	3303	1325	20044	8915	1,069,833 69	974,026 68
Livorno	13	3945	981	25305	11495	2,085,540 63	1,782 704 61
Lucca	24	3209	794	18640	7908	1,373,854 05	1,090,846 16
Macerata	43	913	352	6497	3456	280,660 12	321,146 06
Mantova	50	3603	1811	31106	12177	1,242,724 49	1,135,876 19
Massa	20	1944	333	10893	4684	716,245 51	517,214 20
Messina	67	3676	905	19552	13484	2,970,969 66	2,322,441 97
Milano	114	10632	3465	64358	28600	3,618,564 35	3,249,673 88
Modena	23	2006	311	12117	5147	728,777 19	604,530 79

PROVINCIE	Uffizi autorizzati	Libretti emessi	Libretti estinti	Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	AMMONTARE dei depositi	AMMONTARE dei rimborsi
Napoli	64	15003	3800	90627	49723	7,231,388 82	6,248,129 70
Novara	145	9478	2631	51119	27527	7,186,565 26	5,513,966 36
Padova	22	2708	1024	22100	8629	752,970 »	682,669 43
Palermo	78	7699	2155	45919	22543	3,088,663 54	2,436,773 21
Parma	30	1919	685	15141	6306	635,838 40	598,483 65
Pavia	76	3959	1352	23914	12541	2,401,816 34	1,850,543 62
Perugia	86	5707	1656	35377	14921	1,339,959 30	1,200,215 83
Pesaro	36	1313	654	11314	5015	359,324 71	378,037 92
Piacenza	24	1591	642	9619	3845	400,022 50	340,306 86
Pisa	41	3881	1238	25033	10995	1,476,377 14	1,190,254 16
Porto Maurizio	26	2223	622	9623	10071	1,809,140 46	1,989,397 98
Potenza	110	2956	1468	17479	11520	2,198,236 44	2,137,712 62
Ravenna	19	2002	1182	12436	5014	419,735 38	359,000 75
Reggio Calabria	44	1930	671	10015	6456	984,296 76	874,854 67
Reggio Emilia	26	1078	471	7600	2950	304,541 04	270,793 94
Roma	132	19767	3988	114502	70692	11,172,707 68	9,384,344 16
Rovigo	28	1442	1251	13623	5198	463,697 47	417,725 76
Salerno	96	6822	2327	42293	17434	2,860,607 41	2,360,062 61
Sassari	54	1240	690	6470	4015	679,621 66	520,303 12
Siena	32	3405	1310	27971	10324	1,317,506 39	1,082,272 97
Siracusa	31	3033	1001	18959	8776	1,776,312 48	1,352,967 34
Sondrio	24	815	309	5787	2883	607,694 19	493,056 50
Teramo	45	1899	502	11244	5368	561,776 33	599,558 03
Torino	184	12211	3156	73300	41910	8,506,047 26	6,902,167 23
Trapani	20	2594	861	16188	9404	1,797,769 50	1,569,978 »
Treviso	32	1820	577	12974	6120	669,591 05	584,634 90
Udine	60	2492	785	14438	6599	1,067,204 78	912,641 16
Venezia	23	3360	1429	26799	11255	1,977,765 81	1,456,814 35
Verona	45	3579	1828	28190	9660	779,555 40	684,436 09
Vicenza	43	2717	1141	20947	6849	637,925 86	537,874 66
Cassa centrale	1	123	35	1549	2955	235,262 99	165,171 68
Alessandria d'Egitto	1	126	43	389	293	96,544 90	66,976 28
Tunisi	1	23	3	132	66	22,898 30	13,890 18
Somme dell'anno 1885	3903	285521	93807	1741109	883670	142,655,716 25	119,663,636 35
Id. degli anni precedenti	»	1172141	156813	6065997	2752745	504,920,473 96	371,279,367 10
Somme totali	3903	1457662	250620	7810106	3636415	647,576,190 21	490,943,003 45
Interessi capitalizzati degli anni precedenti ed utili del 1° quinquennio, stati repartiti	»	»	»	»		14,703,794 08	
Somma complessiva dei depositi, degli interessi e degli utili	»	»	»	»		662,279,984 29	
Deduzione dei libretti estinti e dei rimborsi	»	250620	»	»		490,943,003 45	
Libretti in corso addì 31 dicembre 1885	»	1207042	»	»			
Credito dei rispettivi titolari non compresi gli interessi dell'anno stesso, tuttora da capitalizzarsi	»	»	»	»		171,336,980 84	

Roma, addì 6 febbraio 1886.

Visto: *Il Direttore Generale:* A. CAPECELATRO. *Il Capo di Divisione.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Vienna, 7 febbraio, al *Times* credersi in quella città che il signor Gladstone abbia consigliato al governo greco di sottomettersi alle ingiunzioni delle grandi potenze « non essendo possibile che in questo momento l'Inghilterra si discosti dal concerto europeo ». Si diceva poi che il primo ministro abbia soggiunto che la Grecia sarà indennizzata in avvenire.

« Questa comunicazione, dice il corrispondente, telegrafatasi qui da Atene come semi-ufficiale, induce i giornali viennesi del mattino ad argomentare che, se il signor Gladstone opererà secondo che ne manifesta intenzione, egli renderà un grande servizio alla Grecia ed alla Europa.

« Nello stesso tempo si osserva generalmente che, siccome sono notorie le simpatie di lord Rosebery per la causa ellenica, la Grecia può effettivamente nutrire la speranza che la indennità di cui dovrebbe trattarsi in futuro ed alla quale accenna la diplomazia britannica possa consistere in un accomodamento che la diplomazia medesima voglia provarsi a conchiudere tra i governi di Costantinopoli e di Atene riguardo all'Epiro sopra basi analoghe a quelle che furono pattuite riguardo alla Rumelia orientale fra la Porta ed il principe Alessandro.

« Non vi è motivo perchè un simile concetto non prevalga, sebbene esso debba considerarsi estremamente delicato, e sempre che i greci non ne compromettano il successo con qualche inconsulto atto di aggressione contro la Turchia.

« L'Epiro, comprese Janina e Metzovo, per quanto sia stato lasciato travedere alla Grecia dal trattato di Berlino, non fu affatto ceduto e, sotto questo aspetto, è impossibile di dire che i greci sieno stati bene trattati. Oltredichè devesi osservare che l'Epiro non solo non aggiunge forza alcuna alla Turchia, ma è anzi per essa un possesso passivo e causa di torbidi continui.

« Esso ha una popolazione di 370 mila greci cristiani, e la piccola minoranza di mussulmani che vi risiedono sono anch'essi per la maggior parte greci per razza e per lingua.

« Janina non è una fortezza militare possibile a tenersi. La sua popolazione di 105 mila greci renderebbe ciò assolutamente impossibile quante volte nella provincia scoppiasse una seria insurrezione. Aulona, che adesso in mano ai turchi non ha la minima importanza, potrebbe col tempo, sotto il regime ellenico, e col concorso dei capitali stranieri, diventare uno dei più bei porti d'Europa. Ed infine la cessione dell'Epiro alla Grecia, ove il fatto avvenisse, non per conseguenza di una guerra, ma per semplici accordi diplomatici, potrebbe produrre l'effetto di convertire la Grecia in alleata della Porta ed assicurare per molto tempo la pace in Oriente.

« Perchè però una tale cessione possa avvenire, la Grecia deve assolutamente porsi nelle mani delle potenze, le quali si trovano in grado ed hanno la volontà di propugnare i di lei interessi.

« Il signor Delyannis ha detto ripetutamente che la Grecia non ha questioni colla Turchia, e che essa si armava soltanto per protestare contro l'unione bulgara, per quanto i turchi non fossero più favorevoli dei greci alla unione medesima. Essi vi hanno consentito come ad una necessità, e, così essendo, ci deve voler poco a convincere gli uomini di Stato ellenici che sarebbe crudelmente assurdo sagrificare migliaia di turchi e di greci per costringere la Porta a dare compensi territoriali in causa di altri territorii che essa ha perduti.

« La Grecia non può ora strappare l'Epiro alla Turchia armata fino ai denti. I turchi hanno anch'essi il loro orgoglio nazionale, e se la collisione avviene, tutte le questioni di diritto e di ragione svaniranno, e la partita verrà risoluta a favore del più forte, cioè della Turchia.

« La Turchia, dal canto suo, paga a così caro prezzo i suoi armamenti, ed essa ha così forte ragione di temere della agitazione che si manifesterebbe fra i rajahs in caso di guerra colla Grecia, che se i greci desistessero dal loro contegno minaccioso, quello sarebbe forse il momento opportuno per aprire i negoziati. Senza però notare che la Turchia avrebbe da dare prova di spirito conciliativo riguardo alla questione dell'Epiro, anche per corrispondere alla deferenza che le fu così efficacemente dimostrata dall'Europa, e meglio sarebbe stato per lei, per la sua pace e per la sua forza, che la detta questione fosse stata definitivamente risoluta colla cessione propostasi al Congresso di Berlino.

« Da Scutari di Albania si scrive che ad Elbassan fu tenuto, la scorsa settimana, un *meeting* nel quale parecchie centinaia di arnauti votarono risoluzioni contro la cessione dell'Epiro alla Grecia, dichiarando che buona parte dell'attuale territorio epirota faceva già parte dell'Albania e deve in futuro appartenere alla grande Albania. Per tal modo si è accennato alla risurrezione della famosa lega albanese; ma, dice il corrispondente del *Times*, i reclami degli albanesi, per quanto concerne l'Epiro, sono in questo caso ridicoli.

« Gli albanesi sono essi medesimi di razza greca, ed il loro dialetto non è che una corruzione del greco. Tutti gli albanesi domiciliati in Grecia si sono a poco a poco quasi interamente ellenizzati; essi chiedono di non avere una loro propria distinta nazionalità, laonde è verosimile assai che il *meeting* di Elbassan, come quelli del 1878 e 1879, non abbia avuto altra causa che le istigazioni di pochi agitatori arnauti ambiziosi che si trovano nella provincia. »

Si telegrafa da Varna, 7 febbraio, al *Temps* che le potenze hanno risposto verbalmente alla Porta che stanno concertandosi fra di loro per la riunione di una Conferenza a Costantinopoli che abbia a sanzionare, in nome dell'Europa, l'accordo turco-bulgaro.

« Solo la Russia, aggiunge il telegramma, rifiuta la sua sanzione, e si oppone perfino alla riunione di una Conferenza, sostenendo che le potenze devono prima accordarsi sulla condotta da seguire nella faccenda della penisola dei Balcani, ora che il ristabilimento dello *statu quo ante* è divenuto impossibile.

« Le truppe turche che, dopo la ratifica della convenzione turco-bulgara dovranno ritirarsi da Mustapha pascià e da Uskup per muovere verso le frontiere della Grecia, hanno ricevuto contrordine; esse conserveranno le loro posizioni attuali fino alla ratifica definitiva della Convenzione stessa.

« Si assicura che il signor Gladstone abbia comunicato alla Porta il suo intendimento di seguire, negli affari d'Oriente, una politica conforme agl'interessi della Turchia.

« La Turchia ha presentemente 500 mila uomini sotto le armi. Una gran parte di queste forze è concentrata nell'Asia minore, ove, in seguito all'accordo russo-persiano sulla questione delle frontiere, la Porta teme un colpo di mano della Persia sopra Bagdad.

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli, 7 febbraio, che gli ambasciatori, dopo essersi concertati il giorno innanzi, hanno fatto alla Porta le seguenti raccomandazioni relativamente ai negoziati di pace in corso a Bucarest:

1. Di rispettare assolutamente il trattato di Berlino;
2. Di abbandonare ogni idea di indennità di guerra in favore della Bulgaria;
3. Di non toccare la questione della Rumelia che è una questione puramente locale;
4. Di tenere i rappresentanti delle potenze a Bucarest al corrente dei negoziati.

Da Bukarest lo stesso *Times* ha per telegramma che il discorso pronunziato da Madjid pascià in risposta a quello del signor Pherekide, ministro degli affari esteri di Rumenia, che aprì la Conferenza, produsse eccellente impressione.

Il plenipotenziario turco disse: « Sebbene, a primo aspetto, possa sembrare che noi abbiamo per le mani un cômpito difficile, pure non ci sarà estremamente arduo di ristabilire la pace fra due nazioni so-

relle, che furono per un momento avversarie a causa di un deplorevole malinteso, ma che entrambe devono sentire che ora ed in avvenire è loro comune interesse di vivere da amiche. I piccoli Stati dell'oriente d'Europa possono contribuire a preservare la pace europea o produrre l'opposta conseguenza secondo che essi pratichino gli uni verso gli altri i loro doveri di vicinato. »

Madjid pascià, ad ogni città per la quale egli passò, ricevette deputazioni mussulmane che lo pregarono di ringraziare il principe Alessandro per la cortesia e protezione da lui accordate ai suoi nuovi sudditi turchi.

Mukhtar pascià, l'inviato del sultano al Cairo, e sir Drummond Wolff seguitano a negoziare, col consiglio del kedive, intorno alla riorganizzazione dell'esercito egiziano. « Però, dice il *Temps*, il sentimento generale al Cairo, a Costantinopoli ed a Londra sembra essere questo che l'avvenimento del ministero Gladstone al potere abbia dato l'ultimo colpo alla convenzione conchiusa tra sir Drummond Wolff e la Porta.

« Diggià, la pubblicazione del *Libro azzurro*, relativo a questi negoziati, avvenuta negli ultimi giorni di vita del governo di lord Salisbury, aveva dimostrato, prosegue lo stesso giornale, che la missione affidata con tanto chiasso, nel mese di agosto, al deputato di Portsmouth, era fallita fin dal principio, e che il sultano non aveva consentito a firmare un accordo che a condizione di privarlo anticipatamente d'ogni carattere pratico. L'ambizione dell'alto commissario di Sua Maestà britannica sembrava essere ridotta, in questi ultimi tempi, ad ottenere dal suo collega ottomano che salvasse le apparenze facendo atto di presenza al Cairo.

« Ma la divergenza di vedute fra il governo turco e quello di Londra si manifestò con evidenza non appena Mukhtar pascià, dopo tanto indugiare, ha messo piede al Cairo. Trattavasi anzi tutto, a mente di lord Salisbury e del suo agente, di ottenere dal capo dei credenti che consentisse ad aprire le provincie asiatiche del suo impero, come territorio di reclutamento, al suo vassallo il kedive, e permettesse ai suoi sudditi, che avessero disimpegnato i loro obblighi militari, di prendere servizio in Egitto.

« L'Inghilterra, come appare dalle istruzioni date il 6 agosto ultimo a sir Drummond Wolff, avrebbe trovato in questa concessione il vantaggio di sbarazzarsi di tutto o di parte del peso schiacciante per le sue deboli forze, dell'occupazione e della difesa dell'Egitto. Sgraziatamente, il commissario imperiale si è mostrato assai poco disposto ad entrare in questa via. La soluzione che esso propugna è un aumento delle forze indigene reclutate in Egitto. Fino ad ora non si è potuto conseguire l'accordo su questo punto.

« La situazione resta adunque complicata, ed al Cairo si crede che il nuovo capo del ministero degli esteri non accetterà che col beneficio dell'inventario questa porzione della politica del marchese di Salisbury, di cui sir H. Drummond Wolff era l'agente confidenziale.

Parlando della stessa questione, l'*Indépendance Belge*, dice che il ritorno del signor Gladstone al potere può modificare la politica dell'Inghilterra. Stanco di guerra, aggiunge il diario di Bruxelles, il capo del governo attuale il quale ha sempre dichiarato di non volere eternare la presenza delle truppe britanniche al Cairo, potrebbe benissimo manovrare in modo da preparare il loro prossimo richiamo. Esso potrebbe invocare l'impegno recentemente preso dal sig. Waddington, in nome della Francia, « di non inviare truppe francesi in Egitto, quando questo paese sarà sgombrato dalle truppe britanniche ». Questo impegno che è consegnato nel *Libro azzurro*, ultimamente pubblicato, libera l'Inghilterra dal timore di vedersi soppiantato dalla Francia in Egitto dopo il richiamo delle sue truppe. Esso potrebbe quindi offrire al signor Gladstone la porta d'uscita che esso desidera senza dubbio. Non si potrebbe affermare che i nuovi consiglieri della regina pensino, fin da ora, di profittare di questa occasione; ma non sarebbe da fare le meraviglie se si appigliassero a questo partito rimanendo lungamente al potere.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 9. — Chamberlain, presidente dell'ufficio del governo locale, si rifiutò di ricevere Burns Champion e Hyndam, organizzatori della dimostrazione di Trafalgar-Square, i quali gli volevano comunicare le risoluzioni adottate nel *meeting* di ieri.

Stasera tutto è tranquillo.

I guasti di ieri sono valutati a 50,000 sterline.

GALWAY, 9. — Parnell è arrivato a mezzogiorno. Alla stazione la folla gridò: « All'inferno con Parnell! » Ne seguì una rissa generale. Vi furono parecchi feriti.

Stasera, Parnell parlò in una riunione a cui assistevano Healy e Biggar, in favore della candidatura del capitano Oslea.

Healy e Biggar dichiararono che sosterranno Oslea.

L'incidente sorto fra i membri della *League* è quindi terminato.

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Vienna:

« Lord Rosebery informò Delijannis che il nuovo gabinetto inglese continuerà in Oriente la politica di lord Salisbury. »

Il *Times* soggiunge che gli ordini dati da lord Salisbury alla flotta inglese saranno mantenuti integralmente. Si è fatto intendere formalmente al governo greco che questi ordini saranno eseguiti con puntualità, se disgraziatamente le circostanze lo esigessero.

I ministri Chamberlain, Childers e Mundella sono stati rieletti deputati.

Il *Daily Telegraph* dice che il governo processerà gli autori dei discorsi sediziosi pronunziati nei *meetings* di lunedì.

LONDRA, 10. — Sir William Harcourt è stato rieletto deputato a Derby, senza opposizione

Il *Times* ha da Vienna:

« Lo czar espresse decisamente il desiderio di una sistemazione pacifica delle questioni balcaniche. Non esiste più alcun timore di divergenze fra le potenze circa la Convenzione turco-bulgara. Però il governo russo resta convinto che l'unione reale completa tra la Bulgaria e la Rumelia sarebbe preferibile all'accomodamento provvisorio che è stato conchiuso Questa opinione sarà comunicata alla Porta. Se questa persiste nel mantenere l'accomodamento, la Russia lo accetterà. Questo, però, potrebbe subire alcune modificazioni senza importanza. Se la Turchia accettasse l'unione completa, la Russia l'approverà d'accordo coll'Austria-Ungheria e la Germania. In tutti i casi i tre imperi agiranno d'accordo »

LONDRA, 10. — Non ha fondamento alcuno la notizia di negoziati che l'Italia e l'Inghilterra vorrebbero intavolare coll'Abissinia per la retrocessione del territorio dei Bogos all'Italia e la cessione di Arkiko all'Abissinia.

LONDRA, 10. — Si conferma che Gladstone abbia dichiarato che non cambierà la politica di lord Salisbury riguardo all'Oriente. Una comunicazione in questo senso fu fatta alle potenze.

MONTEVIDEO, 9. — È partito pel Mediterraneo il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*.

SASSARI, 9. — Le acque allagarono il territorio d'Orosei, distruggendo tutte le seminagioni.

BUCAREST, 10, — Si conferma che raccomandazioni identiche furono presentate sabato alla Porta dalle potenze. Sono quelle, precedentemente indicate, salvo il secondo punto relativo all'indennità di guerra a favore della Bulgaria, che sembra sia la base dei reclami bulgari.

Si assicura che le potenze tacquero su questo punto.

Madjid pascià attende i suoi poteri stasera.

Le Conferenze per la pace comincierebbero effettivamente domani.

COSTANTINOPOLI, 10. — Si parla di cambiamenti ministeriali in seguito ad una pensione mensile di settemila franchi, accordata all'exgran vizir, Said pascià.

Tutte le potenze, eccettuata la Russia, aderirono in massima all'accordo turco-bulgaro.

La Russia fa obbiezioni generali, senza definirlo nettamente, ed at-

tende conoscere le disposizioni delle potenze che scambiano attualmente le loro vedute.

LONDRA, 10. — Si teme che si rinnovino i disordini di lunedì. Si crede che stasera la *City* sia minacciata da bande della plebaglia dei sobborghi Sud-Est e Sud, donde sono segnalati assembramenti.

Una banda è già partita da Greenwich e da Deptford alla volta di Londra, rompendo i cristalli delle finestre lungo la strada.

Si chiudono le botteghe. Grande allarme.

NEW-YORK, 10. — Un proclama del presidente Cheveland invita i cittadini di Seattle a non turbare la tranquillità pubblica, e ordina alle truppe di agire per far rispettare le leggi, se è necessario.

SAINT-ETIENNE, 10. — Il *Mémorial de la Loire* annunzia che il governo decise di trasformare il fucile Gras in fucile a ripetizione.

La manifattura di Saint-Etienne ricevette ordine di preparare il suo materiale per tale trasformazione, che costerà 25 franchi per fucile.

CAPO TARIFA, 10. — Proveniente dal Rio della Plata, e diretto a Genova, è passato quest'oggi il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

VALPARAISO, 10. — È arrivato ieri il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Rio della Plata.

PARIGI, 10. — L'estrema Sinistra della Camera nominò Barodet a suo presidente.

Fu ordinata la costruzione di ventiquattro torpediniere di prima classe.

Il *Temps* smentisce formalmente la trasformazione dei fucili Gras.

Si telegrafa al *Temps* da Atene:

« Le truppe turche si concentrano a Giannina ed Elassona. »

SOFIA, 10. — In presenza dell'attitudine e degli armamenti della Serbia, il governo bulgaro, malgrado il suo desiderio di evitare il rinnovamento delle ostilità, crede dover prendere i provvedimenti necessari per far fronte ad ogni eventualità.

Si attende, oggi, il risultato della Conferenza di Bucarest.

LONDRA, 10. — Secondo ulteriori informazioni, la voce della marcia di bande da Deptford sarebbe infondata. Vi sono però grandi assembramenti in questo quartiere.

Un gran numero di guardie di polizia occupano i ponti. Furono prese tutte le precauzioni.

Un reggimento di cavalleria è tenuto pronto per ogni eventualità.

La fitta nebbia in tutte le parti di Londra rende la situazione più allarmante che non sarebbe in circostanze ordinarie.

Si assicura che furono stasera spiccati mandati di cattura contro parecchi capi socialisti.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 10 febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

UNGARO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di una proposta di legge.

DI BELMONTE GIOACCHINO svolge una sua proposta di legge sull'abolizione dei canoni decimali, dimostrando l'utilità che dalla sua proposta sarà per risentire la proprietà fondiaria. Spiega il congegno finanziario dell'operazione, e prega la Camera di prenderla in considerazione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non si oppone che il disegno di legge sia preso in considerazione.

(La Camera lo prende in considerazione).

Seguito della discussione intorno al disegno di legge sull'ordinamento delle scuole e sugli stipendi dei maestri elementari.

PRESIDENTE. Ieri fu approvato l'art. 1. Si discuterà ora l'art. 2, di cui do lettura:

« Gli stipendi fissati nell'annessa tabella si accresceranno di un decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio nel medesimo comune. I maestri i quali, per effetto di questa legge, ottengono aumento di stipendio, conteranno gli anni utili per l'aumento sessennale dalla promulgazione di essa legge.

« I maestri che da dodici e più anni insegnano nell'istesso comune, i quali non ottengono miglioramento di sorta per questa legge, godranno di un primo aumento sessennale l'anno dopo che questa legge sarà promulgata.

« L'aumento di un decimo avrà luogo, allo scadere di ciascun sessennio, per quattro volte e non più, e sempre sulla base dello stipendio iniziale. »

ARNABOLDI non gli pare giustificata la disposizione di questo articolo che concerne gli aumenti sessennali per alcuni maestri, mentre per alcuni altri questo aumento non si ammette, creandosi così una specie di dualismo ingiustificato fra i maestri elementari. Ond'è che egli propone il seguente emendamento:

« Tanto i maestri che per effetto di questa legge ottengono aumento di stipendio, quanto coloro i quali non ottengono miglioramento di sorta, godranno di un primo aumento sessennale dalla promulgazione della legge stessa. »

CAPERLE svolge il seguente emendamento, firmato anche dall'onorevole Dotto de' Dauli:

« Ai maestri, nominati con uno stipendio iniziale rispettivamente superiore ai minimi fissati nella annessa tabella, non potrà venire assegnato, alla scadenza di ciascun sessennio d'insegnamento, uno stipendio minore di quello che è prescritto, fra minimo ed aumenti, della presente legge. »

GIOLITTI nota che nel concetto della Commissione la proposta dell'onorevole Caperle è compresa nell'articolo 2 da essa proposto; nè gli pare che su di ciò possa sorgere dubbio.

Osserva come la proposta Arnaboldi potrebbe importare un dissestamento dei bilanci comunali; epperò il beneficio degli aumenti sessennali la Commissione, anzichè concederlo immediatamente, propone che sia accordato un anno dopo la promulgazione della presente legge.

In quanto alla proposta dell'onorevole Arnaboldi, riferentesi allo aumento sessennale anche per quei maestri che godranno dei beneficii di questa legge, dichiara che la Commissione ha concordato coll'onorevole Ministro un emendamento al secondo capoverso dell'articolo 2.

PRESIDENTE legge l'emendamento proposto dalla Commissione al secondo capoverso dell'articolo 2 concepito in questi termini:

« I maestri che da dodici o più anni insegnano nell'istesso comune, i quali non abbiano per disposizione del comune l'aumento sessennale e che non ottengano per questa legge un miglioramento equivalente a un decimo dell'attuale loro stipendio, godranno di un primo aumento sessennale l'anno dopo che questa legge sarà promulgata. »

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, ritiene che la nuova formula proposta dalla Commissione soddisfi sostanzialmente al desiderio espresso dall'onorevole Caperle.

Quanto alla proposta dell'on. Arnaboldi, gli pare che ecceda le ragioni della legge; quale intende a favorire quei maestri che fino ad ora hanno avuto stipendi inferiori a quelli indicati nella tabella unita alla presente legge.

CAPERLE non ravvisa nell'art. 2 tradotto chiaramente il concetto ch'egli ha espresso e che l'on. Ministro ha approvato, e però insiste nel suo emendamento.

SALARIS non trova giusto che si debbano obbligare a corrispondere il sessennio anche quei comuni che hanno già accresciuto gli stipendi dei maestri; e suggerisce d'altra parte che debba darsi il sessennio non ostante un aumento, ove questo aumento sia inferiore all'aumento sessennale.

GIOLITTI, della Commissione, avverte che l'emendamento proposto dalla Commissione soddisfa al primo desiderio esposto dall'onorevole preopinante; e che il primo capoverso dell'articolo elimina i dubbi degli onorevoli Caperle e Salaris in conformità anche alle norme vigenti sugli aumenti sessennali per i funzionari dello Stato.

TURBIGLIO svolge il seguente emendamento sostitutivo degli ultimi due capoversi dell'art. 2:

« Lo stipendio del maestro non potrà mai essere inferiore alla somma del minimo indicato nella annessa tabella e degli aumenti sessennali contemplati dal presente articolo e calcolati in base al minimo stesso. »

CARMINE. Non gli pare che l'on. Giolitti abbia dissipato il primo dubbio manifestato dall'on. Salaris.

GIOLITTI, della Commissione, ripete che gli aumenti sessennali non sono applicabili che agli stipendi recati dalla tabella, ma non a quelli ad essi superiori.

GIOVAGNOLI credeva che il concetto della legge fosse interamente contrario a quanto espone l'onorevole Giolitti.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, avverte che la legge non può tener conto delle condizioni locali, che determinano la varietà degli stipendi, se non in quanto rimangono inferiori a quella misura ch'essa considera come il minimo della retribuzione dovuta.

ARNABOLDI ritira il suo emendamento, avuto riguardo alle difficoltà d'indole finanziaria che ad essi furono opposte.

GIOLITTI, della Commissione, per chiarire i dubbi messi innanzi da parecchi oratori, propone che, all'emendamento proposto dalla Commissione al capoverso secondo, si aggiunga: « o uno stipendio che equivalga al minimo obbligatorio per la presente legge e non ottenga, ecc. » e che in fine dell'articolo, si aggiunga: « per modo che sia sempre assegnato al maestro lo stipendio minimo portato dalla tabella, più tanti decimi di aumento, quanti sono i sessenni di servizio nello stesso comune ».

CAPERLE ritira il suo emendamento purchè rimanga inteso che ogni maestro debba avere lo stipendio aumentato dai sessenni di conformità alla presente legge.

TURBIGLIO ritira il suo emendamento.

GIOVAGNOLI propone che nel primo capoverso, invece di dire: « I maestri conteranno gli anni ecc. », si dica: « Ai maestri saranno computati gli anni ».

GIOLITTI, della Commissione, e COPPINO, Ministro, acconsentono.

(L'articolo 2 è approvato cogli emendamenti enunciati.)

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo terzo:

« In separato capitolo del bilancio della Pubblica istruzione sarà iscritta la somma di tre milioni per concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari; però nel primo anno il fondo sarà solamente di un milione e nel secondo di due.

« Questo concorso dello Stato non potrà superare mai i due terzi della spesa portata dal prescritto aumento di stipendio.

« Il concorso dello Stato sarà dato per l'intera differenza ai comuni considerati nel comma secondo dell'articolo 1 del testo unico delle leggi 9 luglio 1876 e 1° marzo 1885.

« Saranno preferiti per il concorso dello Stato fino ai due terzi:

a) quei comuni nei quali l'imposta fondiaria ha già raggiunto il limite massimo consentito dalle leggi;

b) quelli che nelle frazioni mantengono scuole non obbligatorie;

c) quelli dove è maggiore la frequenza degli alunni alla scuola.

« I comuni chiusi, per effetto della legge sul dazio consumo, non hanno diritto al concorso dello Stato per le scuole elementari obbligatorie. »

PALOMBA, dopo aver espresso il suo voto favorevole al presente disegno di legge, per riguardo ai piccoli comuni lontani da ogni centro popoloso, i cui maestri sono per avventura più degli altri benemeriti della civiltà, propone che all'ultimo capoverso, lettera *c*), si aggiunga: « tenuto conto ed in proporzione del numero degli abitanti ».

LAZZARO, se approva che si migliorino le condizioni dei maestri, non consente che ciò si faccia a spese dei comuni, ai quali si è pur ieri ristretta la facoltà d'imporre tributi.

Dopo ciò osserva che i criteri di preferenza accennati nell'ultimo capoverso non sono esatti, perchè i comuni possono aver raggiunto il limite massimo dell'imposta fondiaria per difetto di amministrazione, e perchè i comuni più popolati, quali sono i chiusi, non sono sempre i più ricchi; e d'altra parte essi sono più numerosi nelle provincie meridionali, e però si unisce all'emendamento presentato ieri dall'onorevole Costantini perchè si sopprima l'ultima parte dell'articolo, e propone che nel secondo capoverso alle parole: « due terzi » si sostituiscano « tre quarti », e invece delle altre: « non potrà superare » si dica: « non sarà inferiore ».

COSTANTINI ringrazia il preopinante di avere appoggiato la sua proposta; la quale si fonda sul maggiore aggravio del quale sono colpiti i comuni chiusi e sulla prevalenza di quei comuni nella parte meridionale del Regno.

PLEBANO non approva il concetto cui s'informa l'articolo che si discute, giacchè esso distribuisce la spesa che deriva da questa legge su tutti i contribuenti, mentre sarebbe giusto farla cadere su chi può pagare, attuando una levissima tassa sulla pubblica istruzione.

DI SAN GIULIANO crede giusto non escludere dal beneficio i comuni chiusi, ma non potrebbe associarsi alle proposte degli onorevoli Lazzaro e Costantini. Propone che siano esclusi solamente i comuni che sono capoluoghi di provincia o di circondario.

CAPERLE vuole che in fine dell'articolo 3° si faccia un'aggiunta per dire che le scuole dei comuni chiusi, che sono situate fuori della cinta daziaria, siano parificate a quelle dei comuni aperti.

ADAMOLI propone che siano preferiti pel concorso dello Stato i comuni che hanno una popolazione inferiore ai 400 abitanti

LAZZARO non accetta la proposta dell'onorevole Di San Giuliano e mantiene le proprie.

DI SANT'ONOFRIO si associa all'emendamento dell'onorevole Costantini, e nel caso non sia approvato, accetterà quello dell'onorevole Di San Giuliano emendato in modo che i capoluoghi di circondario debbano avere una popolazione agglomerata di 4000 abitanti.

MAZZA è contrario all'ultimo capoverso dell'articolo, parendogli pericoloso stabilire le categorie dei comuni da preferirsi pei sussidi; e miglior sistema quello di permettere al Governo di giudicare caso per caso. Soprattutto poi è contrario ad accordare la preferenza a quei comuni che hanno portata al massimo l'imposta fondiaria, e propone che siano invece favoriti quei comuni che prima di arrivare a questo estremo, hanno imposte altre tasse locali.

CAVALLETTO accetta pienamente l'articolo come è proposto, e non ammette gli emendamenti che furono presentati.

GIOVAGNOLI prega la Commissione di accettare la proposta deldell'onorevole Costantini.

MERZARIO, relatore, risponde all'onorevole Palomba che la frequenza degli alunni deve appunto essere considerata in proporzione al numero degli abitanti, e quindi crede inutile l'aggiunta da lui proposta.

Non accetta gli emendamenti degli onorevoli Lazzaro, Costantini, Adamoli, Mazza; non si oppone all'emendamento dell'onorevole San Giuliano, senza l'aggiunta dell'onorevole di Sant'Onofrio; e per quello dell'onorevole Caperle se ne rimette al Governo; così per quello dell'onorevole Turbiglio.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, dichiara di consentire nelle dichiarazioni della Commissione quanto all'emendamento dell'onorevole Di San Giuliano, e respinge tutti gli altri. Accetta l'aggiunta dell'onorevole Turbiglio e prega l'onorevole Caperle di rinunziare al suo emendamento.

LAZZARO ritira il suo emendamento relativo alla proporzione del concorso dello Stato, e mantiene l'altro che rende obbligatorio il concorso medesimo.

COSTANTINI e DI SANT'ONOFRIO mantengono i loro emendamenti.

ADAMOLI, PALOMBA e CAPERLE ritirano i loro.

MAZZA insiste nella sua proposta che ammette il concetto del disegno di legge e solamente sanziona un altro criterio di giustizia.

MERZARIO, relatore, e COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, accettano l'emendamento dell'onorevole Mazza.

PRESIDENTE. Verremo ai voti.

(La Camera respinge gli emendamenti dell'onorevole Lazzaro; approva gli emendamenti degli onorevoli Mazza, Costantini e Turbiglio e l'articolo nel suo complesso. Commenti.)

PAVESI, sull'articolo 4, domanda che sia abbreviato il termine entro il quale il Ministro della Pubblica Istruzione dovrà presentare i provvedimenti per il Monte delle pensioni.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, dice che il Governo raccoglie i dati necessarii per vedere se convenga o no modificare la legge sul Monte delle pensioni.

SIMONELLI difende il sistema con cui il Monte pensioni fu istituito, e prega l'onorevole Pavesi di non insistere.

PAVESI dichiara di non insistere, nella fiducia che il Monte delle pensioni non corra alcun pericolo.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, ripete la precedente dichiarazione.

(Sono approvati gli articoli 4 e 5).

CAPERLE svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« Gli stipendi minimi, fissati per le maestre nella annessa tabella, valgono anche per quelle che insegnano nelle scuole maschili o miste. »

ERCOLE raccomanda al Ministro di studiare la istituzione di un Comitato incaricato di giudicare in grado d'appello sui reclami dei maestri e dei comuni, per togliere la varietà di decisione dei Consigli scolastici provinciali.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, accetta la raccomandazione dell'onorevole Ercole, e anche l'aggiunta dell'onorevole Caperle restrittivamente alle scuole non obbligatorie.

CAPERLE domanda se il ministro accetti la sua proposta anche per le scuole miste.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, non l'accetta.

CAPERLE aggiunge in fondo alla sua proposta le parole: « non obbligatorie ».

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, consente.

(È approvato.)

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, dice che nel Senato gli fu rivolta un'interpellanza simile a quella indirizzatagli dagli onorevoli Marcora ed altri deputati.

Dichiara di non poter rispondere per non pregiudicare l'accordo pienissimo dell'Italia con le altre potenze.

La Grecia deve la sua posizione attuale alla simpatia dell'Europa; questa simpatia non le è venuta mai meno; spera che la Grecia non farà niente per alienarsela.

MARCORA dice che il rifiuto del Ministro dimostra l'opportunità della sua domanda d'interpellanza, dichiarando che non potrebbe accettare una politica vessillifera di violenza, e che non fosse consona ai sentimenti ai quali l'Italia deve la sua indipendenza (Bene! a sinistra). Si riserva di presentare un'interpellanza sull'indirizzo della politica estera del Governo.

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri. A suo tempo risponderò. Per ora non sento il bisogno di dire altro (Bene! a destra — Commenti).

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. Ministro dei Lavori Pubblici sulle guarentigie adottate per la migliore applicazione dello art. 21 della legge sulle Convenzioni ferroviarie ai contratti di appalto per le provviste del materiale.

« De Maria, Favale, Frola, Roux. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Ministro dell'Agricoltura sui provvedimenti che intende adottare di fronte ai gravissimi danni che la *Peronospora viticola* da alcuni anni arreca alla nostra viticoltura.

« Toaldi. »

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, risponderà insieme alle altre.

La seduta è levata alle 6 45.

NOTIZIE VARIE

Il 50° anniversario della fondazione del corpo bersaglieri. — Avvicinandosi — scrive l'*Italia militare* — il 50° anniversario della istituzione del corpo dei bersaglieri, che cade il 18 giugno, si era reso generale in esso il desiderio di solennizzarlo.

Il Ministro della Guerra ha acconsentito che il comandante del settimo bersaglieri, colonnello Baldissera, come più anziano dei colonnelli del corpo, proponesse un programma per la solennizzazione della fondazione di un corpo che ha così gloriose tradizioni; ed ora ha approvato le proposte e disposto in conseguenza.

Esse, sommariamente, sono quali appariscono dal seguente

Programma per la festa del 50° anniversario della istituzione dei bersaglieri (18 *giugno* 1836).

A Torino. — 1. Il giorno 17 giugno. Deposizione di una corona sulla tomba di Re Carlo Alberto, per cura degli ufficiali del 5° reggimento bersaglieri.

2. Il giorno 18. Scoprimento di una lapide nel quartiere Ceppi, ove, nel 1836, vennero costituite le prime due compagnie, con intervento, sotto le armi, dell'intero 5° reggimento bersaglieri.

3. Onoranze alla statua del generale Alessandro La Marmora.

4. Pranzo, con invito agli ufficiali dei bersaglieri in ritiro, residenti in Torino.

Alle cerimonie che avranno luogo in Torino sarà da ogni reggimento inviata a prendervi parte una rappresentanza composta di un ufficiale superiore, un capitano, due ufficiali subalterni, due sottufficiali, due caporali e due soldati.

Le rappresentanze dei reggimenti, che interverranno alle cerimonie in Torino, saranno considerate in servizio comandato durante il viaggio d'andata e ritorno e nella permanenza.

A Roma. — Scoprimento del busto del generale Alessandro La Marmora per cura del municipio, alla quale cerimonia prenderà parte l'intero 3° reggimento bersaglieri od una larga rappresentanza di esso, secondochè sarà stabilito dalle superiori autorità militari ed in quella forma che, previa superiore autorizzazione, sarà convenuto coll'autorità municipale.

Il comandante il 3° reggimento bersaglieri farà le pratiche occorrenti per la coniazione in Roma di una medaglia commemorativa del fausto anniversario ed a lui direttamente gli altri comandanti di reggimento rivolgeranno le richieste per quel numero di medaglie che sarà necessario onde soddisfare alle domande dei rispettivi dipendenti.

Alla sede di ogni reggimento. — Il giorno 18 giugno 1886 sarà solennizzato come la festa di San Martino.

Inoltre si farà una commemorazione, un pranzo od altra forma di solennità, che le condizioni dei singoli reggimenti ed i mezzi disponibili consentiranno.

L'emigrazione da Marsiglia. — Nell'anno 1885 sono partiti da Marsiglia 11,651 emigranti, cifra superiore di 2675 a quella del 1884, ma inferiore di 11,385 a quella del 1883.

Degli 11,651 emigranti, 7814, presero la via del mare e 3725 partirono per ferrovia, recandosi a prendere imbarco all'Havre, Bordò, S. Nazaire, e Anversa.

I 7864 emigranti imbarcatisi a Marsiglia comprendevano 7503 stranieri, per la maggior parte italiani e 363 francesi.

Dei 3785 partiti per ferrovia, 198 soltanto erano francesi, i restanti 3887 comprendevano tutti i paesi di Europa.

Le strade ferrate dell'Australia. — Nessuna parte del mondo è fornita così abbondantemente di mezzi artificiali di comunicazione come l'Australia, e ciò apparisce chiaro dai dati seguenti circa la estensione assoluta, e in relazione alla popolazione, delle ferrovie australiane:

COLONIE	Popolaz.	Lunghezza delle linee in migl. ing.	Popolazione per ogni miglio di ferrovia
Vittoria	931,790	1 562	595
Nuova Galles del Sud.	839,310	1,367	615
Queensland . . . . . . , . .	287,475	1,034	278
Sud Austrolia	301,812	998	313
Ovest Australia	31,700	95	334
Continente Australiano	2,395,087	5,055	476

L'importanza dello sviluppo ferroviario dell'Australia si fa anche più manifesta, se si consideri che, mentre nel Canadà si hanno 28 chilometri per 10,000 abitanti, nella Svezia 14, nella Svizzera 9, nella Gran Brettagna 8, in Belgio, Francia e Germania 7 1/2; in Australia se ne hanno 35.

Il capitale impiegato nella costruzione delle ferrovie, complessivamente per le cinque colonie del continente, fu di 51,695,012 lire sterline.

Inoltre le ferrovie dell'Australia sono in continuo aumento, e alla fine del 1884 erano in quel continente in costruzione, complessivamente, delle linee per la lunghezza di 1482 miglia inglesi, di cui 133 nella colonia di Victoria, 602 nella Nuova Galles del Sud, 451 nel Queensland, 225 nell'Australia Occidentale e nell'Australia Meridionale 68, in Tasmania 222.

I cereali in Germania. — La relazione pubblicata dall'ufficio di statistica dell'impero, giuntaci da Berlino, ci dà nelle seguenti cifre il movimento dei cereali negli ultimi due anni:

Importazione		*1885*	*1884*
Frumento . . .	Quint.	5,724,000	7,545,000
Segala	»	7,697,000	9,614,000
Orzo	»	4,380,000	4,399,000
Avena	»	2,181,000	3,664,000
Farine	»	217,000	493,000
Totale	quint.	20,199,000	25,695,000
Esportazione		*1885*	*1884*
Frumento . . .	Quint.	141,000	362,000
Segala	»	40,000	63,000
Farine	»	290,000	1,317,000
Totale	quint.	1,471,000	1,742,000

Facendo un raffronto fra il 1884 e il 1885 vi fu nell'importazione una diminuzione di 5 milioni e mezzo di quintali, ciò che dimostra una maggiore produzione interna e una diminuzione di 271 mila quintali nell'esportazione.

BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nevica	—	5,0	— 4,5
Domodossola . . .	coperto	—	5,9	— 3,4
Milano	coperto	—	6,8	0,1
Verona .	nevica	—	8,1	1,4
Venezia . .	coperto	calmo	6,7	0,4
Torino	coperto	—	6,7	— 0,2
Alessandria .	coperto	—	5,6	— 0,8
Parma	nevica	—	5,9	— 1,5
Modena . . .	nevica	—	6,9	— 0,2
Genova	coperto	agitato	11,7	3,8
Forlì	nebbioso	—	5,9	— 0,5
Pesaro	coperto	agitato	8,1	4,3
Porto Maurizio	coperto	mosso	16,7	7,9
Firenze	coperto	—	9,2	4,5
Urbino	nebbioso	—	3,0	— 1,0
Ancona	coperto	legg. mosso	8,2	3,4
Livorno . . . . ,	coperto	agitato	11,6	4,0
Perugia	coperto	—	5,9	2,6
Camerino	nebbioso	—	2,0	— 0,2
Portoferraio	coperto	legg. mosso	12,9	8,0
Chieti	piovoso	—	6,5	— 0,6
Aquila. . .	coperto	—	4,9	2,0
Roma	coperto	—	13,4	7,9
Agnone .	—	—	—	—
Foggia . . .	coperto	—	10,6	6,3
Bari	coperto	legg. mosso	12,4	4,0
Napoli	piovoso	calmo	11,1	6,5
Portotorres . . .	coperto	molto agitato	—	—
Potenza	piovoso	—	6,1	3,2
Lecce	3,4 coperto	—	12,7	10,2
Cosenza	piovoso	—	12,0	4,4
Cagliari	coperto	mosso	14,0	8,0
Tiriolo . . .	—	—	—	—
Reggio Calabria .	3/4 coperto	calmo	17,6	9,0
Palermo.	3/4 coperto	agitato	17,7	4,2
Catania	sereno	tempestoso	15,0	6,1
Caltanissetta	sereno	—	10,0	0,5
Porto Empedocle. .	1/4 coperto	legg. mosso	16,0	9,8
Siracusa .	1/2 coperto	tempestoso	13,8	5,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 FEBBRAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	761,6	763,4	761,3	760,5
Termometro . . .	8,1	10,6	11,2	8,2
Umidità relativa .	76	70	66	67
Umidità assoluta .	6,18	6,68	6,55	5,47
Vento	calmo	calmo	NNW	N
Velocità in Km. .	0,0	0,0	5,0	5,0
Cielo.	coperto	coperto	quasi coperto	quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,3; - R. = 9,04 - Min. C. = 7,9 - R. = 6,32.

Pioggia in 24 ore, mm. 0,4.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 febbraio 1886.

Alte pressioni (782) Mar Nero; Bretagna (775). Depressioni Norvegia nord (748); Tunisia (759).

Italia barometro Alpi 773.

Ieri pioggie media e specialmente bassa Italia con venti fortissimi del 2° quadrante e mare tempestoso.

Stamane coperto piovoso; nevoso al nord.

Mare tempestoso coste orientali Sicilia.

Temperatura abbassata al sud.

Probabilità:

Venti forti del 2° quadrante al sud, freschi del 1° altrove.

Cielo coperto con pioggie specialmente al sud.

Gelate e brine Italia superiore.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 febbraio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 80	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 20	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	483 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	2219 »	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1040 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	643 ½	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	476 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	546 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1779 »	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	775 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	470 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min°. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	335 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 85 fine corr.
Banca Generale 643, 643 ½, 644 fine corr.
Banco di Roma 742 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1783 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1776, 1778, 1780, 1782 fine corr.
Strade Ferrate del Mediterraneo 582 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 440 75, 441 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 9 febbraio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 860.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 690.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 283.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 993.

V. TROCCHI, *Presidente*.

CREDITO FONDIARIO
del Banco di Santo Spirito di Roma

Il giorno 1° febbraio 1886, alle ore 12 meridiane, nel locale del Banco di Santo Spirito, in presenza dei rappresentanti del Consiglio di Direzione, del delegato governativo, e con l'intervento di persone estranee, fu eseguita, a termine di legge, l'estrazione di n. 438 cartelle fondiarie, che saranno rimborsate dal 1° aprile prossimo.

I numeri favoriti dalla sorte furono:

310 622 643 661 675 694 799 898
1085 1234 1251 1320 1345 1474 1506 1514
1611 1638 1694 1763 1791 1966 1991 2036
2221 2256 2638 2686 3093 3199 3235 3242
3843 3892 4152 4340 4598 4641 4794 4992
5029 5068 5282 5296 5544 5607 5628 5635
5689 5707 5900 5963 6052 6147 6152 6212
6246 6542 6586 6662 6891 6993 6998 7081
7247 7284 7595 7607 7634 7656 7677 7814
7919 7920 7924 8058 8491 8583 8699 8876
8973 9005 9074 9093 9104 9149 9327 9440
9897 10273 10347 10629 10948 11226 11268 11293
11372 11527 11534 11547 11595 11613 11622 11635
11686 11721 11778 11795 11905 11912 12081 12102
12209 12296 12347 12625 12656 12728 12795 12853
12887 12895 12904 12912 12917 12993 13000 13034
13048 13137 13600 13792 13826 13897 14029 14202
14277 14598 14657 15059 15075 15245 15246 15478
15637 15656 15890 15964 16206 16271 16500 16534
16573 16665 16726 17069 17096 17200 17203 17478
17493 17514 17517 17553 17719 17941 17945 17954
17987 18045 18286 18330 18600 18896 19103 19199
19263 19487 19661 19670 19688 19740 19823 19855
19927 20141 20353 20357 20628 20639 20938 21059
21061 21269 21389 21395 21474 21522 21547 21624
21639 21733 21772 21855 21895 21915 21949 21966
21981 22037 22527 22562 22619 22950 22994 23129
23144 23270 23584 23598 24097 24574 24638 24651
24782 24914 24931 25073 25214 25227 25370 25694
25699 25706 25734 25817 25891 25904 25907 25908
25958 26140 26553 26820 26842 26979 27057 27063
27208 27249 27292 27332 27480 27518 27617 27894
28245 28297 28315 28826 29008 29030 29045 29670
29774 30114 30284 30389 30480 30749 30926 30964
31009 31282 31348 31364 31559 31587 31591 31631
31685 31700 31778 31790 31920 31967 31981 32052
32359 32605 32638 33087 33144 33189 33299 33322
33753 34151 34184 34298 34624 34665 34866 34952
35959 34974 35027 35040 35097 35500 35513 35533
35545 35704 35780 36161 36216 36286 36499 36595
36613 36644 36682 36963 37043 37093 37543 37933
37944 38103 38457 38502 38508 38546 38891 39190
39342 39350 39554 39657 40248 40315 40336 40447
40642 40875 40896 41139 41439 41624 41697 41773
41887 42087 42102 42143 42151 42171 42440 42679
42999 43085 43719 43805 43828 43866 44352 45015
45081 45306 45472 45533 45614 45638 45715 45756
45777 45779 45970 46012 46023 46032 46058 46083
46102 46236 46347 46470 46485 46996 47379 47413
47641 47805 47814 47917 47985 48010 48040 48246
48286 48349 48143 48776 49058 49193 49196 49249
49285 49325 49338 49366 49430 49477 49693 49801
49884 49899 49973 50218 50250 50264 50358 50725
51274 51474 51653 51660 51664 51694 51752 51808
51894 52024 52035 52059 52085 52094.

Se ne prevengono i portatori delle cartelle perchè dal 1° aprile prossimo in poi le presentino alla Cassa del Banco pel rimborso.

Roma, li 8 febbraio 1886.

Per la Direzione
AUGUSTO SILVESTRELLI.
VINCENZO TOMMASINI.
MARIO Principe CHIGI.

5385

Intendenza di Finanza in Ravenna

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

Numero	COMUNE	FRAZIONE o VIA	N. ordinale delle rivendite	MAGAZZINO cui sono affiliate	Reddito medio dell'ultimo triennio
1	Lugo	Passo Moro	14	Lugo	200 »
2	Id.	S. Potito	20	Id.	442 »
3	Russi	Villa S. Pancrazio	6	Ravenna	170 »

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti che comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ravenna, 2 febbraio 1886.

5304 *L'Intendente*: G. PIZZIGONI.

CITTÀ DI TRANI — Amministrazione Municipale

Subappalto dei dazi governativi e comunali con abbreviazione di termini.

In esecuzione della deliberazione consigliare 29 gennaio p. p. vistata addì 2 corrente mese di febbraio, n. 525 il mattino del dì 18 andante mese alle ore 11 ant. con la continuazione, avrà luogo in questo Palazzo di città innanzi al signor sindaco, o chi per esso, l'esperimento degli incanti ad estinzione di candela di vergine per gli appalti dei dazi suindicati, aprendosi la gara in aumento ed in separati lotti secondo la seguente distinta:

1. Lotto — Dazio sul vino, zagarese, moscato ed altro.
Annuo canone lire 107,000.
Cauzione provvisoria lire 2000 da depositarsi presso il tesoriere municipale.
Cauzione definitiva lire 20,000.

2. Lotto — Dazio sulle farine, paste lavorate, pane e crusca.
Annuo canone lire 242,000.
Cauzione provvisoria lire 3000.
Cauzione definitiva lire 30,000.

3. Lotto — Dazio sui formaggi, salumi e salami, olio e petrolio, pesci salati, latticini freschi, riso, pepe ed altre droghe.
Annuo canone lire 30,000.
Cauzione provvisoria lire 300.
Cauzione definitiva lire 10,000.

4. Lotto — Dazio sullo zucchero, caffè ed alcool.
Annuo canone lire 7000.
Cauzione provvisoria lire 800.
Cauzione definitiva lire 8000.

5. Lotto — Dazio sulle carni fresche macellate, pesce fresco e fitto del macello.
Annuo canone lire 64,000.
Cauzione provvisoria lire 1800.
Cauzione difinitiva lire 10,000.

Gli appalti avranno la durata di anni 5 da reputarsi cominciati dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e serviranno di base al contratto oltre la legge e regolamento daziario, la tariffa votata da questo Consiglio comunale, addì 6 settembre scorso anno e i capitoli di appalto stabiliti da questa Giunta municipale sotto la data 23 detto mese, che sono visibili presso questa segreteria municipale.

Si spiega che a tenore dell'articolo 11 del capitolato d'appalto il nuovo aggiudicatario, surrogando il precedente, sarà ritenuto responsabile dello appalto stesso sin dal 1° gennaio corrente anno, rimanendo obbligato di pagare al comune il canone ragguagliato al prezzo che risulta dalla nuova gara.

Gli incanti avranno per norma il regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, ed il termine per le offerte di miglioramento del ventesimo, stabilito a giorni cinque, scadrà alle ore 12 meridiane del dì 24 corrente mese, stante l'autorizzazione ottenuta per l'abbreviazione dei termini.

Le spese tutte di deliberamento sono a carico dell'aggiudicatario.

Trani, 6 febbraio 1886.

Visto — Il Sindaco: TOMMASO FUSCO.

5362 Il Segretario Generale: G. DE SANTIS.

Provincia di Capitanata — Circondario di Sansevero

COMUNE DI CARPINO

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che sabato 27 corrente, alle ore dieci antimeridiane, colla continuazione, nella segretoria municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, si procederà ad un primo esperimento d'asta per lo appalto della costruzione di un edifizio scolastico in questo comune, da eseguirsi giusta il progetto compilato dallo ingegnere signor Alberto Benucci in data 26 ottobre 1883, per il prezzo, a base d'asta, in lire 59,041 24.

1. L'asta seguirà col metodo della estinzione di candela vergine, serbate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

2. Non avrà luogo l'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti.

3. Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà depositare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere del Genio civile in attività di servizio, o da altri ingegneri di fiducia dell'Amministrazione.

4. Dovrà inoltre depositare presso chi presiede all'asta la somma di lire 3000 in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Quale somma, terminati gl'incanti, sarà restituita, ad eccezione di quella depositata dal deliberatario.

5. Non saranno ammessi a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altri lavori siansi rese colpevoli di negligenza o di malafede.

6. Pel fatto della seguita aggiudicazione, l'imprenditore resta vincolato all'osservanza del capitolato generale di appalto, che fa parte integrante del progetto suindicato.

7. L'aggiudicatario, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione definitiva in lire 6000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

8. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto o nella prestazione della cauzione definitiva, l'appaltatore soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento dei danni causati all'Amministrazione per effetti di nuovi esperimenti d'asta ai quali si vedesse obbligata.

9. Non si accetteranno offerte inferiori al 2 per 0[0.

10. Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 15 decorrendi da quello del deliberamento, e scadrà alle ore 6 pom. del giorno 15 marzo prossimo venturo.

11. L'appaltatore per l'osservanza del contratto deve eleggere il suo domicilio legale in questo Comune.

12. Il lavoro sarà ultimato e consegnato all'Amministrazione nel termine di anni due, computabili dal giorno della stipulazione del contratto.

13. Tutte le spese inerenti all'asta, alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo e di registro, per la spedizione delle copie, per inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio degli annunzi della provincia, sono a carico dell'imprenditore, come del pari quelle delle perizie preventive per la consegna dei lavori, per i certificati di opere eseguite e di collaudazione.

14. Il progetto, i disegni, il capitolato d'appalto e tutti gli altri documenti sono visibili ad ognuno nella segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

Dal palazzo municipale, li 7 febbraio 1886.

Il Sindaco: Dott. V. DI LELLA.

5416 Il Segretario comunale: SAV. RONGHI.

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 21).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 97 del regolamento approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 21 gennaio 1886 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso del 3 gennaio 1886 per la provvista sottodescritta:

Num. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Ribasso avuto nell'asta del 3 gennaio 1886	Ribasso avuto per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
1	Filetti abbeveratoi	N.	1130	1	1130	6 50	7345 »	800	7 50	5	6454 41
2	Id. id.	»	1129	1	1129	6 50	7338 50	800	8 20	5	6399 90
3	Id. id.	»	1129	1	1129	6 50	7338 50	800	9 60	5	6302 30
5	Id. id.	»	1129	1	1129	6 50	7338 50	800	9 80	5	6288 36
4	Id. id.	»	1130	1	1130	6 50	7345 »	800	10 20	5	6266 02
6	Id. id.	»	1130	1	1130	6 50	7345 »	800	10 75	5	6227 64

Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dello avviso dato al provveditore della approvazione del contratto — Giorni cinquanta.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, nell'isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pomeridiane del giorno 24 febbraio 1886, sulla base del sopra indicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata ante cedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttori o negozianti della specie appaltata, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture della stessa specie per conto dello Stato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione appaltante potranno essere presentati dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 antimeridiane, e dalle 1 1[2 alle 3 pomeridiane del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelle che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 5 febbraio 1886.

5391 *Il Direttore dei conti:* BUZANO.

BANCA BIELLESE

SOCIETÀ ANONIMA IN BIELLA

Capitale L. 1,000,000 — Versate L. 500,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il giorno 25 febbraio corrente, alle ore nove antimeridiane, nel locale della Banca, via Umberto, 54, piano 1°, casa Amosso, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione, proposta di dividendo ed approvazione rendiconto esercizio 1885;
2. Relazione dei sindaci;
3. Nomina di consiglieri scadenti di ufficio;
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'assemblea è necessario depositare le azioni presso il cassiere della Banca Biellese con tutto il giorno 20 febbraio corrente. In mancanza del numero legale l'assemblea avrà luogo il 4 marzo prossimo.

Biella, 8 febbraio 1886.

L'AMMINISTRAZIONE.

Art. 29 dello statuto. — L'azionista possessore di 5 o più azioni nominative, o depositate almeno cinque giorni prima presso la Banca, se al portatore, prende parte alle deliberazioni dell'assemblea. Esso ha diritto ad un voto per le prime cinque azioni, e successivamente ad altrettanti voti quanti sono le ulteriori decine di azioni da lui possedute sino al limite di 20 voti che non si può mai eccedere neppure per delegazione. 5427

COTONIFICIO UDINESE

Capitale versato un milione.

Ai signori azionisti del Cotonificio Udinese,

In conformità dell'art. 15 dello statuto, la Società è convocata in assemblea generale pel giorno 14 marzo p. v., ad un'ora pom., nella sala della Banca di Udine, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885 e conseguenti deliberazioni;
3. Nomina degli amministratori, in sostituzione ai cessanti, pel biennio 1886-1887, e dei sindaci effettivi supplenti pel 1886;
4. Modalità per provvedere al caso di smarrimento dei titoli (articolo transitorio.)

Qualora non intervenissero all'adunanza almeno dieci soci rappresentanti non meno di due quinti del capitale sociale (Art. 16 dello statuto), l'assemblea avrà luogo nel giorno 19 marzo ad un'ora pom, senza bisogno di ulteriore invito (Art. 21.)

Per intervenire all'adunanza si dovranno depositare le azioni alla Banca di Udine almeno il giorno precedente all'adunanza stessa.

Il socio avente diritto al voto potrà farsi rappresentare da altro azionista votante, e ciò per mandato espresso nella circolare d'invito (Art. 19.)

Udine, 10 febbraio 1886.

5431 IL PRESIDENTE.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 9).

Si fa di pubblica ragione, a norma del regolamento approvato con R decreto 4 maggio 1885, n. 3074, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo della provvista sottoindicata, che fu annunciato coll'avviso d'asta num. 3, del 21 passato mese di gennaio, e provvisoriamente deliberata il giorno 1° febbraio corrente mese, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli ottenuti nel periodo dei fatali, si residua l'importare della provvista stessa come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale per ogni Elmetto	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto in cui si apre il nuovo incanto
1	Elmetti	N.	30000	L. 6	180000	6	5000	30000	3000	Lotti 2 - L. 25 15	Lotti 2 L. 5 07	L. 2131.65315
										» 2 - » 25 03	» 1 » 5 07	» 21350.7063
											» 1 » 5 10	» 21343. 959
										» 1 - » 24 17	» 1 » 6 60	» 21247. 566
										» 1 - » 23 06	» 1 » 6 60	» 21558. 588

Tempo utile per la consegna — La consegna della provvista sopradescritta dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, entro il termine di giorni 120, a decorrere da quello successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto

Si procederà quindi presso la suddetta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al reincanto di tale provvista col mezzo di partiti segreti, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 16 corrente mese di febbraio, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno.

Il campione dell'elmetto è visibile presso i magazzini centrali militari di Napoli, Firenze e Torino.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un maggiore ribasso di un tanto per ogni cento lire.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni ed Uffici di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'Ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno, in nessun caso, ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Si fa noto che i fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 6 febbraio 1886. Per detta Direzione

5403 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

(3ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Vigevano.

Con sentenza 18 (diciotto) dicembre 1885 dello stesso Tribunale civile e correzionale di Vigevano, venne dichiarata l'assenza di Landini Antonio fu Anselmo, già domiciliato a Valleggio, e mandò notificarsi e pubblicarsi la medesima a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Vigevano, 3 gennaio 1886.

4673 L. NATALE proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA — SEZIONE 1ª.

Si deduce a notizia che in base ad ordinanza presidenziale del 19 gennaio 1886, che fissa l'udienza per l'incanto dei seguenti fondi per il 19 marzo prossimo, avanti la prima sezione di detto Tribunale, si procederà a richiesta di Nunzi Giuseppe fu Pacifico, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 5 giugno 1883, domiciliato presso il procuratore Cesare avvocato Ferrantini, alla vendita a carico di Pagliuca Domenico fu Matteo, di Leprignano, dei fondi siti in detto luogo.

1. Terreno vignato sito in Leprignano, vocabolo San Leo, segnato in mappa sez 2ª, n. 1186 rata, della superficie di tavole 3 e cent. 72, estimo scudi 49, confinanti la strada, lo stesso Pagliuca Domenico ed Azzimati Teresa fu Pietro, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, vignato, in Leprignano, vocabolo S. Leo, segnato in mappa sez. 2ª n. 1185, di tavola 1, cent. 61, estimo scudi 21 41, confinante lo stesso Pagliuca, strada, Azzimati Teresa, salvi ecc

3. Terreno boschivo in Leprignano, vocabolo Testola, segnato in mappa sez. 2ª n. 1636, di tavole 5 e cent. 87, estimo scudi 8 34, confinante la strada, il fosso di Morlupo e Tardetti Carlo, salvi ecc.

4. Case in Leprignano, via Collinense, primo piano, civico n. 6, piani 2, vano 1, mappa n. 435 sub. 2, sez. 2ª, del reddito imponibile di lire 10 75, confinanti Pagliuca Giuseppe ed altri, e da due lati la strada, salvi ecc.

5. Cantina o grotta in Leprignano, via Monte di Sotto, n. 11, di piano uno, vani due, segnata in mappa, sezione 2ª, n. 480, del reddito imponibile di lire 22 50, confinanti Bizani Giuseppe fu Giovanni e strada, salvi ecc.

6. Casa secondo piano, sita in Leprignano, via Cesate, civico num. 11, di piano uno e vani due, segnata in mappa n. 566 sub 4, sez. 2ª, del reddito imponibile di lire 22 50. confinanti Pagliuca Matteo ed altri, Toni Giovanni ed altri fu Luigi e da due lati la strada, salvi ecc.

La vendita si effettua in due lotti separati, cioè il primo per i fondi rustici per il prezzo offerto di lire 380, ed il secondo per i fondi urbani di lire 420.

Tutti gli offerenti all'asta sono obbligati a depositare nella cancelleria del tribunale il decimo di ciascun lotto, oltre a tutte le spese previste già dall'art. 672 del Codice di procedura civile.

Restano infine avvertiti tutti i creditori inscritti che, in virtù della sentenza di vendita proferita dal suddetto tribunale in data 28 agosto 1885 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta a presentare le loro domande di collocazione ed i loro titoli giustificativi nella cancelleria del suddetto tribunale, e che alle operazioni relative venne delegato il signor giudice Alfonso avv. Cosentini.

Roma, 9 febbraio 1886.

5406 AVV. ALESSANDRI proc.

R. Prefettura della Provincia di Torino

Si rende noto al pubblico, per gli effetti degli articoli 43 e 44 della legge sulle Miniere del 20 novembre 1859, n. 3755, che i signori Jacquemet Pietro, Maurizio e Delfino fratelli Bordon, attuali proprietari della miniera di manganese, denominata Prabona, sita in territorio del comune di S. Marcello, circondario d'Aosta, provincia di Torino, hanno presentato in data del 25 maggio 1884 una domanda di delimitazione provvisoria e di ampliamento della miniera suddetta, e che la delimitazione è stata eseguita ed è indicata nel piano verificato dall'ingegnere delle miniere del distretto di Torino con verbale del 1° ottobre 1884.

Il piano ed il verbale suddetti sono visibili presso l'ufficio di prefettura di Torino, presso la sottoprefettura d'Ivrea e l'ufficio comunale di S. Marcello.

Torino, 4 febbraio 1886.

5352 IL PREFETTO.

BANCA INDUSTRIA E COMMERCIO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 8,000,000 — Versato lire 4,000,000

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 26 febbraio corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, n. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio pell'esercizio 1885 e suo riparto utili;
3. Nomina di 4 amministratori, 3 sindaci e 2 supplenti.

A termine dell'art. 31 dello statuto sociale, il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi non più tardi del 16 febbraio, alla sede della Banca, via Alfieri, 9.

Torino, 6 febbraio 1886.

5421 L'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 1,000,000.*

SEDE CENTRALE IN TORINO

I signori azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 febbraio 1886, alle ore 1 1/2 pom., nella sala della Borsa di Torino.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione;
Relazione dei sindaci;
Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
Nomina di 5 consiglieri;
Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Le azioni debbono depositarsi cinque giorni prima:

In **Torino**, presso la sede centrale, via Lagrange, n. 7.
In **Pinerolo**, presso la sede della Banca.

Dato a Torino, il 30 gennaio 1886.

5258 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 26 marzo 1886, innanzi la terza sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno di Borelli Giovanni fu Luigi, domiciliato in Albano Laziale, ad istanza dei signori Sannibale Raffaele ed Ercole.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Albano Laziale.

1° lotto Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Via del Crocifisso, della quantità di are 45 e cent. 20, segnato in mappa sezione 1ª, col n. 976, confinante ecc.

2° lotto. Casa, in via del Crocifisso o di Casale to, composta di tre piani e quattro vani, segnati in mappa sezione 1ª, col n. 1517 confinante ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dai creditori istanti, pel primo lotto lire 359 40, pel 2° lire 1237 20.

Roma, 9 febbraio 1886.

5432 LEONARDO CARACCIOLO proc.

AVVISO.

Joli Vittorio di Domenico, condannato dal Tribunale civile e correzionale di Roma a 5 giorni di arresti e lire 10 d'ammenda per truffa, ha fatto istanza presso codesta Corte d'appello per essere riabilitato.

Roma, li 11 febbraio 1886.

5437 JOLI VITTORIO

AVVISO.

I sottoscritti Scarpari D.r Cesare ed il figlio di lui D.r Virgilio, di Moglia Gonzaga, avanzarono domanda al Re per essere autorizzati ad aggiungere al proprio cognome quello di Forattini. E con decreto Ministeriale del 5 giugno 1885 vennero autorizzati a fare le inserzioni volute dall'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865.

Chiunque possa aver diritto ad opporsi può farlo fra quattro mesi da oggi.

Febbraio 1886.

D.r CESARE SCARPARI.
5409 D.r VIRGILIO SCARPARI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 26 marzo 1886, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Scarpellini Attilio, ed in danno di Pistoia Luigi, debitore, e di Segatori Luigi, Pistoia Benedetto e Giorgi Gabriele, terzi possessori, avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti fondi, posti nel comune di Subiaco.

1. Terreno seminativo vitato, in contrada Campo d'Arco, della superficie di tavole 2 42, gravato di canone di scudi 10 50, a favore di Contestabile Clementina.

2. Bosco da frutto, in contrada Sant'Onofrio, della superficie di tav. 5 72, gravato della risposta al quarto a favore del canonicato Allegrini, e del tributo diretto di cent. 19.

3. Terreno seminativo vitato nella contrada S. Onofrio di tavole 10 21, gravato della risposta al quarto a favore del suddetto canonicato, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 40.

4. Casa rurale per uso di abitazione nella medesima contrada S. Onofrio della superficie di centiarie 4, gravata di canone a favore del sunnominato canonicato.

5. Terreno seminativo olivato nella detta contrada S. Onofrio di tavole 6 58 gravato dell'annua risposta al quarto a favore del ripetuto canonicato Allegrini, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 36.

6 Terreno seminativo vitato, contrada Prato Maggiore, in mappa sezione 5ª, n. 32, della superficie di tavole 8, gravato dell'annua risposta al terzo a favore di Francesco Angelucci, e del tributo diretto verso lo Stato di cent. 68.

7. Casa al vicolo Ferrari e via Solferino, di vani 5, ai civici nn. 35 e 14, gravata del tributo annuo di lire 4 69.

8. Utile dominio di stalla di un vano, in via Solferino al civ. n. 65, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 87.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto corrispondente a 69 volte il tributo diretto verso lo Stato, e ciò pel fondo al n. 1 su lire 10, per quello al n. 2 su lire 12, pel n. 3 su lire 85, pel n. 4 su lire 10, pel n. 5 su lire 82, pel n. 6 su lire 41, pel n. 7 su lire 282 e pel n. 8 su lire 113.

5420 AVV. ENRICO KAMBO proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso tribunale il giorno 12 marzo 1886, ore 11 ant. e successive, avrà luogo la vendita della casa in appresso descritta, ad istanza di Masi Francesco, di Ceccano, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 3 dicembre 1876, a danno di Tomeucci Tommaso fu Pietro, di Piperno:

Casa in Piperno, in via S. Lucia, di due vani, uno al pian terreno, uno al piano superiore, del reddito di lire 36 50, stimata dal perito lire 3360.

L'incanto avrà luogo in base al prezzo di lire 430 08.

Ordina ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notifica del presente.

Frosinone, li 29 gennaio 1886

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme,

5375 POMPONIO avv. PROTANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Banca dell'Associazione Agraria di Cerignola

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 300,000.*

I signori azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella sala consigliare del palazzo municipale, pel giorno di domenica 28 febbraio corrente, alle ore 3 pomeridiane, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto dell'esercizio 1885 e relazione dei sindaci;
2. Nomina di quattro consiglieri in surrogazione dei signori:
   Conti Errico
   Sala Pasquale
   Tozzi Federico
   Moccia Michele
uscenti di carica;
3. Nomina dei sindaci effettivi e dei supplenti.

Nel caso che occorresse una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno sette del prossimo mese di marzo, alla medesima ora.

Cerignola, 4 febbraio 1886.

5425 Il Presidente: E. CONTI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 marzo 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 7, nel comune di Torino, con l'aggio medio annuale di lire 8071 27.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove e agli orfani d'impiegati defunti con diritto a pensione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dai documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 5750, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 1° febbraio 1886.

5262 *Il Direttore:* BIANCHI

CARTIERA

VED. M. CARMELLINO DELLABIANCA e C. IN LIQUIDAZIONE,

Avviso d'Asta.

I Liquidatori sottoscritti, in esecuzione al mandato regolarmente loro conferto da tutti i Soci della risolta Ditta **Ved. M. Carmellino Dellabianca e Comp.**, corrente in **Borgosesia**

Notificano

che alle ore **9** ant. del giorno **1° marzo 1886**, nella **Sala comunale** di **Borgosesia**, metteranno in vendita, mediante **Asta pubblica** (candela vergine), in cinque Lotti distinti, con facoltà di riunione, quanto segue:

Lotto primo (Prezzo d'asta L. 157,790 92).

Tutti i **Terreni, Diritti d'acqua, Fabbricati, Immobili** per destinazione componenti la **Cartiera al Baraggione** e la sua **Succursale al Molino nuovo.**

Lotto secondo (Prezzo d'asta L. 4500).

Tutti i **Terreni, Diritti d'acqua, Fabbricati, Immobili** per destinazione componenti il **Molino da cereali** e **Pista** (detto dei Ratti) in fondo di **Bottole.**

Lotto terzo (Prezzo d'asta L. 21,467 15).

Kg. 94,185 circa di **Stracci** diversi tagliati e da tagliarsi, **Fogliacci** e **Paste preparate** diverse per Cartiera.

Lotto quarto (Prezzo d'asta L. 6600).

Kg. 48,476 circa di **Coloniali** ed altri generi diversi affini ad uso Cartiera in diverso stato.

Lotto quinto (Prezzo d'asta L. 2947).

Kg. 18,655 circa di **Macchine scomposte** e parte di meccanismi per usi varii ed in diverso stato di conservazione.

Il tutto esistente nel comune di **Borgosesia** (Circondario di Valsesia, Provincia di Novara).

Presso l'ufficio del Liquidatore in Borgosesia (via al Ponte in Ferro, n. 1) sono ostensibili le condizioni diverse della vendita nonchè disegni e la descrizione d'ogni cosa.

Borgosesia, 29 gennaio 1886.

I Liquidatori:

5458 GIOV. AUDAGNA — G. C. SESONE — P. M. CANTONE.

Banca Mutua Popolare Aretina

Società Anonima Cooperativa

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 28 febbraio stante, ad ore 10 1/2 ant. nella sala dell'Accademia Petrarca di scienze, lettere ed arti (stabile di Badia) per trattare l'appresso ordine del giorno, con avvertimento che ove non si raggiunga il numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il 7 marzo successivo all'ora e nel luogo sopra indicati.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1885;
3. Rinnovazione parziale ordinaria del Consiglio d'amministrazione a forma degli articoli 46, 53 e 63 dello statuto sociale.

Arezzo, li 6 febbraio 1886

Per la Banca Mutua Popolare Aretina (Società Anonima Cooperativa)

Il Presidente: Cav. SANTI OCCHINI.

5455 Il Segretario: ORAZIO COCCI.

COMUNE DI FARNESE

AVVISO D'ASTA *per la vendita dell'ex-Convento dei Cappuccini e terreni annessi.*

Dichiarato di nessun effetto l'incanto per la vendita dell'ex-Convento dei Cappuccini e terreni annessi, tenutosi col sistema dell'accensione delle candele il 7 corrente mese, si rende noto che per lo stesso effetto un secondo esperimento si terrà il giorno 23 stesso mese, alle ore 3 pomeridiane, ferme tutte le condizioni espresse nel primo avviso d'asta.

Si avverte però che, a termini dell'articolo 82 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare l'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 15, e scade alle ore 3 pomeridiane del 10 marzo prossimo venturo.

Farnese, li 8 febbraio 1886.

Il Sindaco ff.: P. MOSCATI.

5450 Il Segretario: E. DE ANGELIS.

Intendenza di Finanza in Potenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 12, situata nel comune di Potenza, assegnata per le leve al magazzino di Potenza e del presunto reddito lordo di lire 806 41.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Potenza, addì 3 febbraio 1886.

5343 *L'Intendente:* G. CORSINI.

Ospizio Sercaro in Ovada

Ultimo e definitivo incanto per alienazione di mobili ed immobili.

In seguito ad ottenuto aumento di ventesimo, nel giorno ventisette corrente, ad ore undici antimeridiane, presso la sede dell'Ospizio suddetto, si procederà ad ultimo e definitivo incanto per i tre lotti segnati nell'avviso d'asta 11 gennaio p. p., i quali verranno posti all'asta sui seguenti prezzi:

1° lotto. Beni situati sui comuni di Levanto, Borghetto Varo e Carrodano per lire 220,500.

2° lotto. Beni situati sul comune di Bonassola, per lire 6510.

3° lotto. Bosco di pini su quest'ultimo comune, per lire 2362 50.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli attendenti.

Perizie, condizioni d'incanto e di vendita ecc., visibili presso l'ufficio comunale di Levanto e presso quello dell'Ospizio in Ovada.

Restano ferme in ogni loro parte le condizioni tutte precedentemente stabilite.

Ovada, 8 febbraio 1886.

Il Presidente: G. PESCI ing.

5422 Il Segretario: C. PALLAVICINI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì 20*

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva – Numerario in riserva	L. 227,354,522 32		L. 135,002,280 46	
Cassa e riserva – Totale cassa e riserva		L. 239,790,297 21		L. 138,625,510 46
Portafoglio – Cambiali – a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 360,141,440 84		L. 94,271,144 87	
Portafoglio – Cambiali – a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 360,141,440 84		L. 94,271,144 87	
Portafoglio – Buoni del Tesoro – a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 203,528 67	L. 360,722,228 93	L. »	L. 94,285,638 60
Portafoglio – Buoni del Tesoro – a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 203,528 67		L. »	
Portafoglio – Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 377,259 42		L. 14,493 73	
Anticipazioni		L. 74,249,181 87		L. 42,751,567 42
Impieghi diretti – Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti – Fondi pubblici e titoli	» 105,328,121 38	L. 122,306,541 39	» 3,938,955 12	L. 21,975,114 09
Impieghi diretti – Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti – Altri impieghi diretti	» 3,506,573 63		» 13,925,729 37	
Titoli – Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 4,136,010 21		L. »	
Titoli – Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 5,383,341 31	» »	L. 252,365 68
Titoli – Effetti ricevuti all'incasso	» 1,247,331 10		» 252,365 68	
Crediti		L. 90,617,429 04		L. 32,476,943 57
Sofferenze		» 3,472,721 46		» 6,630,881 50
Depositi		» 380,064,053 86		» 88,479,355 15
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 52,957,435 73		» 40,269,137 46
Totale		L. 1,329,563,230 80		L. 465,746,513 93
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 260,599 28		» 94,625 75
Totale generale		L. 1,329,823,830 08		L. 465,841,139 68
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 36,452,000 »		» 10,928,696 48
Circolazione – giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 480,245,360 »	L. 538,653,793 »	L. 127,361,072 »	L. 203,023,700 50
Circolazione – coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 58,308,433 »		» 75,662,628 50	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 57,138,275 14		L. (a) 50,658,153 88
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 71,577,461 68		» 54,823,811 27
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 380,064,053 86		» 88,479,355 15
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 42,865,763 38		» 8,273,619 08
Totale		L. 1,326,751,347 06		L. 464,937,336 36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,072,483 02		» 903,803 32
Totale generale		L. 1,329,823,830 08		L. 465,841,139 68
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 171,041,990 »		L. 59,732,550 »
Argento al titolo di 900		» 24,415,545 »		» 12,506,340 »
Argento divisionale		» 7,785,369 40		» 3,141,941 50
Oro ed argento non decimale		» 526,630 53		» 19,489 10
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 227,127 39		» 16,214 86
Biglietti già consorziali		» 11,260,585 »		» 34,556,540 »
Biglietti di Stato		» 12,088,275 »		» 25,029,295 »
Riserva		L. 227,354,522 32		L. 135,002,370 46
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 1,609,220 »	» »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 39,245 »	» 1,648,465 »		»
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» 4,500,000 »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» 15,258,990 73	» 10,758,990 73		» 3,623,140 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 28,319 16		» »
Cassa		L. 239,790,297 21		L. 138,625,510 46

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di gennaio dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 31,562,242 71	L. 35,889,588 81	L. 16,147,390 »	L. 16,345,040 41	L. 27,477,632 54	L. 31,911,882 54	L. 5,016,155 44	L. 5,719,405 44
L. 37,484,896 87		L. 32,056,797 06		L. 32,141,279 82		L. 3,812,680 57	
» 4,376,154 57		» 2,094,897 08		» 1,276,744 22		» »	
L. 41,861,051 44		L. 34,151,694 14		L. 33,418,024 04		L. 3,812,680 57	
L. »	L. 41,861,051 44	L. »	L. 34,151,694 14	L. »	L. 33,418,047 91	L. »	L. 3,812,680 57
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 23 87		L. »	
	L. 5,985,832 »		L. 216,873 65		L 6,880,909 68		L. 4,392,714 02
L. »		L. »		L. 1,028,933 »		L. »	
» 8,739,233 92	L. 16,835,722 01	» »	L. 4,153,903 »	» 60,700 70	L. 1,134,140 58	» 86,025 65	L. 126,025 65
» 30,006 77		» 4,153,903 »		» 44,506 88		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,185,919 »		L. 123,853 68		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 584,809 60	L. 4,404,136 12	» 248,979 20	L. 372,832 88	» 250,195 16	L. 1,052,687 80	» »	L. 1,334,601 69
» 1,633,407 52		» »		» 424,226 49		» 928,466 69	
	L. 18,651,353 03		L. 14,650,393 55		L. 10,763,200 »		L. 10,323,680 74
	» 9,977 36		» 3,028,129 39		» 1,714,529 30		» 15,413 90
	» 27,117,659 85		» 8,077,375 »		» 7,193,380 92		» 17,261,998 20
	» »		» »		» »		» »
	» 4,450,252 90		» 6,838,281 86		» 11,629,617 57		» 142,791 80
	L. 155,205,573 52		L. 87,834,523 88		L. 115,698,396 30		L. 43,129,312 01
	» 12,195 83		» 3,256 28		» 16,383 75		» 4,819 38
	L. 155,217,769 35		L. 87,837,780 16		L. 115,714,730 05		L. 43,134,131 39
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 435,000 »
L 63,000,000 »	L. 65,235,400 »	L. 41,194,497 »	L. 43,183,996 »	L. 39,049,071 79	L. 43,167,463 »	L. 14,830,970 »	L. 14,830,970 »
2,235,400 »		» 1,989,499 »		» 4,118,391 21		» »	
	L. 437,052 03		L. 1,279,176 77		L. 31,028,652 22		» 74,410 12
	» 24,577,530 25		» 14,934,219 03		» »		» 290,109 47
	» 27,117,659 85		» 8,077,375 »		» 17,193,380 92		» 17,261,998 20
	» »		» »		» »		» »
	» 4,197,045 96		» 1,775,000 03		» 9,239,848 22		» 199,931 52
	L. 154,907,111 09		L. 87,584,641 46		L. 115,629,344 36		L. 43,092,419 31
	» 310,658 26		» 253,138 70		» 85,435 69		» 41,712 08
	L. 155,217,769 35		L. 87,837,780 16		L. 115,714,780 05		L. 43,134,131 39
	L. 15,586,475 »		L. 11,790,100 »		L. 19,687,255 »		L. 4,550,000 »
	» 4,596,460 »		» 3,050,645 »		» 2,187,320 »		» 450,000 »
	» 1,065,534 »		» 332,080 »		» 787,660 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 31,530 71		» 0 41		» 2,416 54		» 525 44
	» 6,648,423 »		» 403,010 »		» 4,336,506 »		» 500 »
	» 3,633,820 »		» 571,555 »		» 476,475 »		» 15,130 »
	L. 31,562,242 71		L. 16,147,390 41		L. 27,477,632 54		L. 5,016,155 44
	» »		» »		» »		» »
	» 1,030,105 66		» »		» »		» »
	» 3,214,120 »		» 197,650 »		» 4,434,250 »		» 703,250 »
	» 83,120 44		» »		» »		» »
	L. 35,889,588 81		L. 16,345,040 41		L. 31,911,882 54		L. 5,719,405 44

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
D Lire 25	463,993	L. 11,599,825 »	376,286	L. 9,407,150 »
» 50	1,780,280	» 89,014,000 »	804,509	» 40,225,450 »
» 100	1,639,067	» 163,906,700 »	756,718	» 75,671,800 »
» 200	»	» »	84,466	» 16,893,200 »
» 500	294,219	» 147,109,500 »	74,984	» 37,492,000 »
» 1000	131,204	» 131,204,000 »	27,979	» 27,979,000 »
Totale		L. 542,834,025 »		L. 207,668,600 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	254,203	L. 127,101 50
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	707	» 1,414 »
» 5 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	» 2,128 »	24,200	» 121,000 »
» 10 » *(Cessata Banca di Genova* da L. 1000*)* (1)	24	» 24,000 »	1,775	» 17,750 »
» 20 »	»	» »	2,638	» 52,760 »
» 25 »	9,570	» 239,250 »	»	» »
» 40 »	991	» 39,640 »	»	» »
» 250 »	59	» 147,500 »	201	» 50,250 »
Compresi biglietti Banca Romana immobilizzati lire 4,500,000			Circ. meno big. Banca Romana	L. 203,023,700 50
Totale		L. 543,153,793 »		L. 208,038,875 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 538,653,793 »	è di uno a 3 591	» 203,023,700 50	è di uno a 4 16
Il rapporto fra la riserva	» 227,354,522 33		» 135,002,370 46	
e la circolazione	» 538,653,793 »	è di uno a 2 369	» 203,023,700 50	è di uno a 1 50
Il rapporto fra la riserva	» 227,354,522 33		» 135,002,370 46	
e la circolazione	» **538,653,793** »		» **203,023,700 50**	
e gli altri debiti a vista	» **57,138,275 14**		» **50,658,153 88**	
Totale	» 595 792,038 14	è di uno a 2 620	» 253,681,854 38	è di uno a 1 87
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 480,345,360 »	è di uno a 3 202	» 127,361,072 »	è di uno a 2 61
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 59,339,741 96	
e la circolazione	» 480,345,360 »	è di uno a 3 202	» 127,361,072 »	è di uno a 2 14
Il rapporto fra la riserva	» 169,046,091 70		» 59,339,741 96	
e la circolazione	» **480,345,360** »		» **127,361,072** »	
e gli altri debiti a vista	» **57,138,275 14**		» **50,658,153 88**	
Totale	» 537,483,635 14	è di uno a 3 179	» 178,019,225 88	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 %		p. % 5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 ½ %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½ %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,254 »		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 73	*(a)* Carta nominativa lire 38,193,055 07.	» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di gennaio dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
256,084	L. 6,402,100 »	265,003	L. 6,625,075 »	142,089	L. 3,552,225 »	»	L. »
81,568	» 4,078,400 »	166,020	» 8,301,000 »	171,430	» 8,571,500 »	41,837	» 2,091,850 »
131,925	» 13,192,500 »	66,116	» 6,611,600 »	90,497	» 9,049,700 »	35,688	» 3,568,800 »
62,022	» 12,404,400 »	9,410	» 1,882,000 »	35,808	» 7,161,600 »	12,562	» 2,512,400 »
31,720	» 15,860,000 »	16,298	» 8,149,000 »	18,387	» 9,193,500 »	13,258	» 6,629,000 »
13,068	» 13,068,000 »	11,487	» 11,487,000 »	5,480	» 5,480,000 »	»	» »
	L. 65,005,400 »		L. 43,055,675 »		L. 43,008,525 »		L. 14,802,050 »
145,800	L. 72,900 »	127,760	L. 63,880 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,666	» 35,666 »	93,476	» 93,476 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,131	» 28,262 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,339	» 11,695 »	2,996	» 14,980 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	992	» 9,920 »	1,034	» 10,340 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	358	» 7,160 »	594	» 11,880 »	1,416	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 43,183,996 »		L. 43,167,463 »		L. 14,830,970 »
L. 21,000,000 » » 65,235,400 » è di uno a	3 11	L. 15,000,000 » » 43,183,996 » è di uno a	2 878	L. 12,000,000 » » 43,167,463 » è di uno a	3 597	L. 5,000,000 » » 14,830,970 » è di uno a	2 96
» 31,562,242 71 » 65,235,400 » è di uno a	2 07	» 16,147,390 » » 43,183,996 » è di uno a	2 674	» 27,477,632 54 » 43,167,463 » è di uno a	1 571	» 5,016,155 44 » 14,830,970 » è di uno a	2 95
» 31,562,242 71 » 65,235,400 » » 437,052 03		» 16,147,390 » » 43,183,996 » » 1,279,176 »		» 27,477,632 54 » 43,167,463 » » 81,028,652 22		» 5,016,155 44 » 14,830,970 » » 74,410 12	
» 65,672,452 03 è di uno a	2 08	» 44,463,172 » è di uno a	2 753	» 74,196,115 22 è di uno a	2 700	» 14,905,380 12 è di uno a	2 97
L. 21,000,000 » » 63,000,000 » è di uno a	3 »	L. 15,000,000 » » 41,194,497 » è di uno a	2 746	L. 12,000,000 » » 39,049,071 79 è di uno a	3 254	L. » » » è di uno a	» »
» 29,326,842 71 » 63,000,000 » è di uno a	2 15	» 14,157,891 » » 41,194,497 » è di uno a	2 909	» 23,359,241 33 » 39,049,071 79 è di uno a	1 671	» » » » è di uno a	» »
» 29,326,842 71 » 63,000,000 » » 437,052 08		» 14,157,891 » » 41,194,497 » » 1,279,176 »		» 23,359,241 33 » 39 049,071 79 » 81,028,652 22		» » » » » »	
» 63,437,052 03 è di uno a	2 16	» 42,473,673 » è di uno a	3 »	» 70,077,724 01 è di uno a	3 »	» » è di uno a	» »
	p. % 5 »		p. % 5 »		3 m. 4 m. p. % 4 ¾ 5 ¼		p. % 5 »
	» 5 »		» » »		5 » »		» 5 »
	» 5 »		» » »		5 » »		» » »
	» » »		» » »		» » »		» » »
	» 2 »		» 2 e 2 ½ %		2 ½ » »		» 2 50
	L. 1,150 »		L. 1,022 »		L. »		L. 520 »
	» 4 57		» 5 %		» »		» 3 20

(5393, 5394, 5395, 5396, 5397, 5398)

Intendenza di Finanza di Potenza

Avviso di concorso

pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sottoindicate:

Num. d'ordine	COMUNE in cui è situata la rivendita	N. ordinale della rivendita	Magazzino o Spaccio cui è assegnato per la levata dei generi	Reddito annuale presunto
1	Latronico	1	Lagonegro	455 42
2	Montepeloso	3	Altamura	300 »
3	Pietrapertosa	1	Potenza	143 59
4	Marsiconuovo	2	Moliterno	141 03
5	Bella	3	S. Fele	218 01
6	Calciano (Garaguso)	»	S. Mauro Forte	268 31

Dette rivendite saranno conferite gratuitamente a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Intendenza entro un mese, dalla data della presente inserzione le proprie istanze in carta bollata da centesimi sessanta, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, rilasciata dalla autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i requisiti pei quali credono aver diritto alla concessione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno ripartiti fra i concessionari.

Potenza, 3 febbraio 1886.

5312 *L'Intendente*: G. CORSINI.

Direzione del Lotto di Torino

RETTIFICAZIONE DI AVVISO.

Si porta a conoscenza del pubblico che la scadenza del concorso al Banco n. 35 in Pinerolo è fissata al 1° marzo p. v. anzichè al 20 febbraio, come per errore era stato indicato nello avviso n. 5200, inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio decorso, n. 24.

Torino, 8 febbraio 1886.

5412 Il Direttore: BIANCHI.

Banca Agricola ed Industriale di Chieti

Il sottoscritto, in adempimento alla deliberazione resa dal Consiglio di amministrazione delli cinque andante, ed in conformità dell'art. 58 dello Statuto sociale, convoca l'assemblea generale degli azionisti, pel giorno 21 andante in prima convocazione, e pel 28 in caso di seconda convocazione, per trattarsi il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente e del Comitato dei sindaci sulla gestione relativa al 1885, ed esame ed approvazione del relativo bilancio;
2. Nomina del presidente e di cinque consiglieri in rimpiazzo dei signori:
 Cav. Cesare de Laurentiis;
 Lannutti Ferdinando;
 Sanità barone Ferdinando;
 Fasoli Giuseppe;
 De Domenico Nicola,
e del signor Henrici barone Giovanni, dimissionario;
3. Nomina dei tre sindaci definitivi e dei due supplenti.

La riunione avrà luogo nella sala comunale di Chieti, ad ore 10 antim., con la continuazione.

Chieti, 6 febbraio 1886.

5443 Il Presidente del Consiglio: C. DE LAURENTIIS.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE

AVVISO D'ASTA (numero 16) *per la vendita dei beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 15 marzo 1886, presso l'Intendenza di finanza di Lecce, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà a pubblici incanti per la vendita dei beni infradescritti a favore dell'ultimo migliore offerente.

Si avverte inoltre il pubblico che il seguente lotto si delibererà quando anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta fosse per lo meno eguale al prezzo stabilito per l'incanto.

Condizioni principali.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi proverà di avere depositato le somme indicate nelle colonne 8 e 9 nell'ufficio demaniale del distretto in cui trovansi i beni.

Il deposito potrà esser fatto in biglietti di Banca od in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito.

Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto.

La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 8 del presente avviso.

Le spese di stampa, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che le perizie di stima e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni presso il detto ufficio.

Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. del lotto	N. dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE ett.	are	cent.	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4			5	6	7	8	9
1	50	Nel comune di Taranto — Provenienza dal Demanio — Fabbricato d. Arsenale Esterno, composto di due piani, in quello terreno vi è un grande atrio con varii magazzini in giro e molti locali all'esterno con casa di abitazione, e nel superiore poi varie stanze che formano tre distinte abitazioni, confinante da nord con la chiesa del Carmine e con piazzale, da est colla strada che conduce a S. Francesco di Paola, da ovest con la strada che conduceva a Lecce, e da sud con altri, rip. in catasto al n. 445 del registro delle part. e num. 1339 di mappa, per la rendita imponibile di lire 645	»	»	»	60,161 »	6,000 »	1,000 »	200 »	2 aprile 1883 — Num. dello avviso 136.

Lecce, 6 febbraio 1886. 5390 *L'Intendente*: MAZARI.

Intendenza di Finanza in Mantova

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in S. Benedetto Po.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, numero 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, numero 5557, devesi procedere al conferimento dello spaccio all'ingrosso delle privative in S. Benedetto Po nella provincia di Mantova.

A tale effetto nel giorno 1° marzo 1886, alle ore una pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Mantova l'appalto ad offerte segrete per l'appalto.

Lo spaccio suddetto deve levare i generi dal magazzino di deposito in Mantova ed approvvigionerà le rivendite in esercizio nei comuni di S. Benedetto Po e Quistello (capoluogo), nonchè nella frazione Bondanello del comune di Moglia.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ed in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune / Macinato, raffinato	quint. 1055	equival. a L.	35,600	»
	Pastorizio	» 15	» »	180	»
	In complesso quintali	1070	equival. a L.	35,780	»

b) Pel tabacco — Quintali 135, pel complessivo importo di lire 111,300.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 6,750 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,536 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4124 72.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2424 50 epperciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1700 22, la quale coll'aggiunta del reddito lordo dell'esercizio della vendita in lire 1325 91, ammonterebbe in totale a lire 3,026 13 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Mantova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L.	2,500
In tabacchi pel valore di	»	4,000
E così in totale	L.	6,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle Finanze in Mantova, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello della delibera sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio d'annunzi della Prefettura, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Mantova, addì 4 febbraio 1886.

L'Intendente: F. GIORCELLI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in S. Benedetto Po in base all'avviso d'asta 4 febbraio 1886, n. 2178-418, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Mantova, sotto l'osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori dell'offerta: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in S. Benedetto Po. 5447

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale nominale L. 6,000,000 — Capitale versato L. 3,000,000

Gli azionisti del Banco di Roma sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì 11 marzo prossimo, alle ore 3 pomeridiane, nella Sede del Banco, via del Corso, n. 337, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio, fondo di riserva e dividendo, per l'esercizio 1885, a forma dell'articolo 49 dello statuto;
2. Comunicazione sull'acquisto del palazzo in Piazza Poli;
3. Elezione di 5 consiglieri d'amministrazione ed un consigliere supplente, giusta all'art. 21 dello statuto;
4. Elezione di 3 sindacatori e di 2 supplenti.

Avvertenza.

Ogni n. 10 azioni dànno all'intestatario od al possessore diritto ad un voto; nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute (art. 40 dello statuto)

Per poter intervenire all'assemblea generale nel termine di giorni quindici avanti quello fissato per la seduta, gli intestatari delle azioni nominative ritireranno dallo ufficio sociale un certificato delle azioni a loro nome intestate, e gli azionisti possessori delle azioni al portatore dovranno nel medesimo termine depositare le azioni possedute, nella Cassa della Società, ritirandone ricevuta (art. 44 dello statuto).

Roma, 9 febbraio 1886.

5431 LA DIREZIONE.

Società Anonima per l'invenzione Dall'Orto
Motore rotatorio a vapore e per l'esercizio dei relativi diritti

Capitale sociale lire 46,250, tutto versato

SEDE IN GENOVA

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria, a norma dell'art. 10 dello statuto sociale per il giorno 27 del corrente febbraio, alle ore 8 pom., nella sede della Società, via S. Luca, n. 1, piano 3°, presso l'*Associazione Marittima*.

Ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1885;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1885;
4. Nomina di un consigliere scaduti per anzianità;
5. Nomina di un altro dimissionario;
6. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti;
7. Pratiche diverse.

I signori azionisti sono pregati a depositare le azioni cinque giorni prima, presso la spettabile *Banca Popolare di Genova*, onde poter essere ammessi all'assemblea.

Nel caso che questa adunanza non potesse aver luogo, per mancanza del numero legale negli intervenuti, gli azionisti restano fin d'ora invitati a quella di seconda convocazione per il giorno 20 marzo prossimo, alle ore 8 pomeridiane, nello stesso locale

Genova, 6 febbraio 1886.

5456 Il Presidente: G. B. GHERSI.

MANIFESTO 5390

Il Consiglio notarile del distretto di Aquila degli Abruzzi,

Fa noto

Che nel comune di Pescorocchiano vi è ufficio notarile da provvedersi.

Chiunque vorrà concorrervi, dovrà nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente esibire domanda e relativi documenti a tenore di legge.

Aquila, 18 dicembre 1885.

Il Pres. Avv. SAVERIO SCOCCIA.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Oneglia, con suo provvedimento 25 giugno 1885, sulla domanda di Gandolfo Maria Battista fu Carlo, residente a Diano Marina, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 23 maggio 1885, ordinò che, a norma dell'articolo 23 Codice civile, sieno assunte informazioni di Roggero Antonio fu Giacomo, già residente a Diano Marina, allo scopo di addivenire alla dichiara di assenza di detto Roggero Antonio.

5428 D. ROSSI FORNI.

AVVISO.

Resosi vacante il posto di notaro con residenza in Clauzetto, il presidente del Consiglio notarile dei riuniti distretti di Udine, Pordenone e Tolmezzo apre il concorso.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in bollo da una lira, corredata dai documenti prescritti dalle disposizioni dei vigenti legge e regolamento entro il termine di giorni quaranta dalla pubblicazione del presente.

Udine, 8 febbraio 1886.

5414 FR. dott. PUPPATI pres.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

L'usciere infrascritto rende noto al pubblico che nel giorno quindici febbraio milleottocentottantasei, ore una pom., in Roma, via Mazzini, num. 24, procederà alla vendita al pubblico incanto di oggetti mobili, pignorati ad istanza dell'Impresa Esquilino a carico del signor Lattanzi Giovanni, già domiciliato in Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora incogniti.

Roma, li 9 febbraio 1886.

5107 L'usciere DOMENICO MASSA.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto notaro avvisa che, mediante verbale da esso redatto addì 8 corrente febbraio, il signor Francesco Di Cola rimase deliberatario del terreno seminativo e pascolivo, in contrada Ristretti, in territorio di Civitavecchia, con viti ed alberi da frutto con casa colonica ed altra più piccola, capannone, tinello e vasca, di ettari 7, are 94, e dell'estimo catastale di lire 3577 59, distinto in mappa sez. 2ª, coi nn. 178 sub. 1 e 2, 179, 402, 561, confinanti Guglielmi, Guglielmotti, Caravani e strada di Civitavecchia, gravato dell'annuo canone di scudi 8 57, pari a lire quarantasei e centesimi sei, a favore della Madonna dell'Orto in Roma, e di proprietà di Ferri Maria in Scriattoli, Ferri Gioconda e Fulvio Scriattoli.

Il prezzo di vendita fu di lire 23,025 da detrarvisi lire 921 36, capitale del canone di cui sopra; sul quale prezzo è ammesso l'aumento del sesto, il cui termine scade il giorno 23 corr. febbraio, e sotto l'osservanza degli articoli 680 e seguenti ed 831 Codice procedura civile.

Civitavecchia, 9 febbraio 1881.

Dott. PIETRO SPACCARI
5417 notaro in Civitavecchia.

MUNICIPIO DI PIZZO

Avviso d'Asta

Si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 16 del mese corrente, nell'ufficio municipale, alla presenza del sindaco o di un suo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto dei dazi comunali e governativi di Pizzo e della tassa di occupazione dei luoghi pubblici pel biennio 1886-87.

L'asta sarà tenuta a candela vergine con le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885.

L'incanto sarà aperto sulla base di lire 70 mila, e ciascuna offerta dovrà essere fatta in ragione non minore dell'uno per cento. L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di aumento, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di essa, e dovranno essere presentate non più tardi del giorno 23 andante mese.

Per poter essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno eleggere il domicilio in Pizzo; dimostrare di essere maggiore di età; di godere dei diritti civili e politici, e di avere sempre tenuta buona condotta morale e politica; fare il deposito di lire 3500 in titoli del Debito Pubblico, od in contanti, nella cassa comunale od in quella di un Istituto di credito. In verun caso saranno ammessi all'asta i debitori del comune per precedenti appalti o contratti e gli appaltatori dichiarati decaduti.

Per tutt'altro veggansi il capitolato di appalto ed i regolamenti, tariffe e deliberazioni consigliari relative all'appalto stesso, dei quali atti si può avere cognizione nell'ufficio di segreteria municipale, durante le ore di ufficio.

Pizzo, 8 febbraio 1886.

Il Sindaco ff.: SCUDAMAGLIA.

5441 Il Segretario: D. A. ROMEI.

Banca Cooperativa Popolare di Bitonto

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in seduta ordinaria per domenica 21 febbraio in prima convocazione, alle ore 3 pom., nella sala della Società Operaia in San Domenico, per discutere i seguenti

Oggetti:

1. Relazione del direttore e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio consuntivo 1885;
3. Simile del bilancio preventivo 1886;
4. Emissione di una 3ª serie di azioni;
5. Nomina della metà del Consiglio di amministrazione in sostituzione degli uscenti:
   - Rogadeo comm. Vincenzo;
   - Fano Giuseppe fu Onofrio,
   - Luise Pasquale fu Donato;
   - Sylos-Labini cav. Emmanuele fu Vincenzo, consiglieri effettivi, e
   - Jasparro Antonio di Francesco, consigliere supplente;
6. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

Non riunendosi in prima convocazione in numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il 7 marzo (domenica) alla medesima ora.

Si prevengono inoltre i signori azionisti che la relazione dei sindaci ed il bilancio sono deposti nell'ufficio della Banca, ove chiunque vorrà prenderne visione potrà favorire dalle ore 10 alle 12 antimeridiane nei giorni che precedono la riunione.

Bitonto, 1° febbraio 1886.

5415 Il Direttore: FRANCESCO VENTAFRIDDA fu Marco.

AVVISO DI NOMINA DI PERITO.

Si fa noto che è stata avanzata istanza al signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Viterbo allo effetto di ottenere la nomina di un perito, onde elevare la stima del qui appiè descritto stabile, pignorato con atto di precetto 7 agosto 1885, redatto dall'usciere Giuseppe Paparozzi addetto al sullodato Tribunale, ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto ed a carico di Grazini Innocenzo, Maddalena e Teresa fu Pietro, il primo dimorante nel villaggio della Guercia, le altre due domiciliati a Viterbo.

Descrizione dello stabile:

Casa di abitazione posta in Viterbo in via del Pavone, civico num. 21, distinta in mappa città col n. 2099, del reddito imponibile di lire 82 50, confinante i beni Prada, Catavioni, Rossi Angelo e la strada, salvi ecc.

Viterbo, 9 febbraio 1886.

G. avv. GIUSTINI,
5451 deleg. erar.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Ettore De Rocco, imprenditore di trasporti in questa città; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Giovanni Gallarati, e nominato curatore provvisorio l'avv. Achille Frattarelli, dimorante in vicolo del Mancino, n. 5; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 1° marzo p. v., ore 3; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile li 11 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 26 successivo, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 9 febbraio 1886.

5419 Il canc. L. CENNI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Con sentenza 30 marzo 1885, del R. Tribunale di Lecco, ha delegato il signor pretore di Asso, e con mezzi che egli ravviserà meglio opportuni, di assumere le maggiori possibili informazioni sul presunto assente Lino Landi di Magreglio, e ciò sopra istanza di Landi Ernesta, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 13 novembre 1884 della Commissione presso il Tribunale di Lecco, patrocinata dal procuratore officioso avv. Cesare Micheli di Lecco.

Lecco, 5 febbraio 1886.

5429 Avv. MICHELI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Avverte

Che nell'udienza del giorno 5 febbraio milleottocentottantasei, avanti la 1ª sezione di questo Tribunale, si procederà all'incanto dei seguenti fondi, espropriati ad istanza della ditta bancaria Schmitt Nast e Comp. in liquidazione, e per essa dal signor Benedetto Schmitt, liquidatore, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso il procuratore Luigi Mandolesi, in danno del fallimento di Luigi Trinchieri e per esso del curatore signor Federico Traversi, domiciliato a Roma piazza Firenze n. 24, e furono aggiudicati al detto procuratore Luigi Mandolesi per persona da nominare, che nel termine legale designò nella istante ditta Schmitt Nast e Comp. per il 1° lotto; nel signor Ti o Graziani del fu Luigi, per il 2° lotto, e nel signor Fumaroli Pietro del fu Pietro per il 3° lotto (tutti e tre gli acquirenti sono domiciliati elettivamente presso il detto procuratore Mandolesi), per i prezzi infradicendi.

Descrizione dei fondi posti in Tivoli.

1° Lotto.

Fabbricato destinato attualmente ad uso di stabilimento per l'estrazione meccanica dell'olio dagli avanzi della macinazione dell'oliva, denominato La Pelletta, con terreno e fabbricato annesso, con l'uso nell'acqua perenne, e con macchine ed altro che istruiscono e forniscono l'opificio, in contrada Formicchia o Porta Oscura, distinto in mappa, sez. 1ª, coi nn. 1494[1669, 1495 sub. 2, 1496, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 21 15, per lire quarantamila seicento.

2° lotto.

Terreno vignato in contrada Ripoli, della estensione di circa are 91 80, distinto in mappa sez. 8ª, col num. 505, gravato del canone di lire 134 37 1[2, a favore di Luigi Mancini e fratelli, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 11 98; per lire duemilacento (2100).

3° lotto.

Terreno pascolivo olivato, della estensione di circa are 36, situato in contrada Serpente e Carcianello, distinto nella mappa sez. 8ª, coi numeri 338 e 340, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 64, per lire novemilasettecento (9700).

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 20 corrente mese di febbraio, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 del Codice procedura civile.

Roma, 8 febbraio 1886.

5418 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.